



Sviluppo sostenibile e apertura internazionale: il contributo delle università alla giustizia sociale e ambientale

Lelio Iapadre

(Università dell'Aquila e UNU-CRIS, Bruges)

lelio.iapadre@univaq.it

CICLO DI INCONTRI DI APPROFONDIMENTO

SULL'IMPEGNO PUBBLICO E SOCIALE – TERZA MISSIONE

Università degli Studi di Trieste

22 febbraio 2024



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



COMUNE
DELL'AQUILA



Sommario

- Introduzione: cambiare il senso comune sull'economia internazionale
- Sviluppo sostenibile e giustizia sociale: il ruolo della globalizzazione
- La posizione internazionale dell'economia italiana
- L'Abruzzo dal miracolo economico alla trappola dello sviluppo intermedio
- Il caso della città dell'Aquila
- Il progetto «Territori aperti»
- Il ruolo sociale delle università

Introduzione

Cambiare il senso comune sull'economia internazionale

La retorica della competitività

- Abbiamo bisogno di un nuovo paradigma economico, perché oggi il nostro paese è inserito in un'economia veramente globale.
- Per conservare il suo tenore di vita, il nostro paese deve ora imparare a competere su un mercato mondiale sempre più difficile.
- Ecco perché un'alta produttività e qualità dei prodotti sono diventate essenziali.
- È necessario spostare la nostra economia verso i settori ad alto valore aggiunto...
- ...che produrranno posti di lavoro per il futuro.
- E il solo modo per poter essere competitivi nella nuova economia globale consiste nel creare una nuova alleanza tra il governo e le imprese.

La retorica della competitività

- “... la competitività è una parola senza significato quando si applica alle economie nazionali. E l'ossessione della competitività è sbagliata e pericolosa.”
- (Paul Krugman, “Competitiveness: A dangerous obsession”, *Foreign Affairs*, 1994, vol. 73, n. 2)

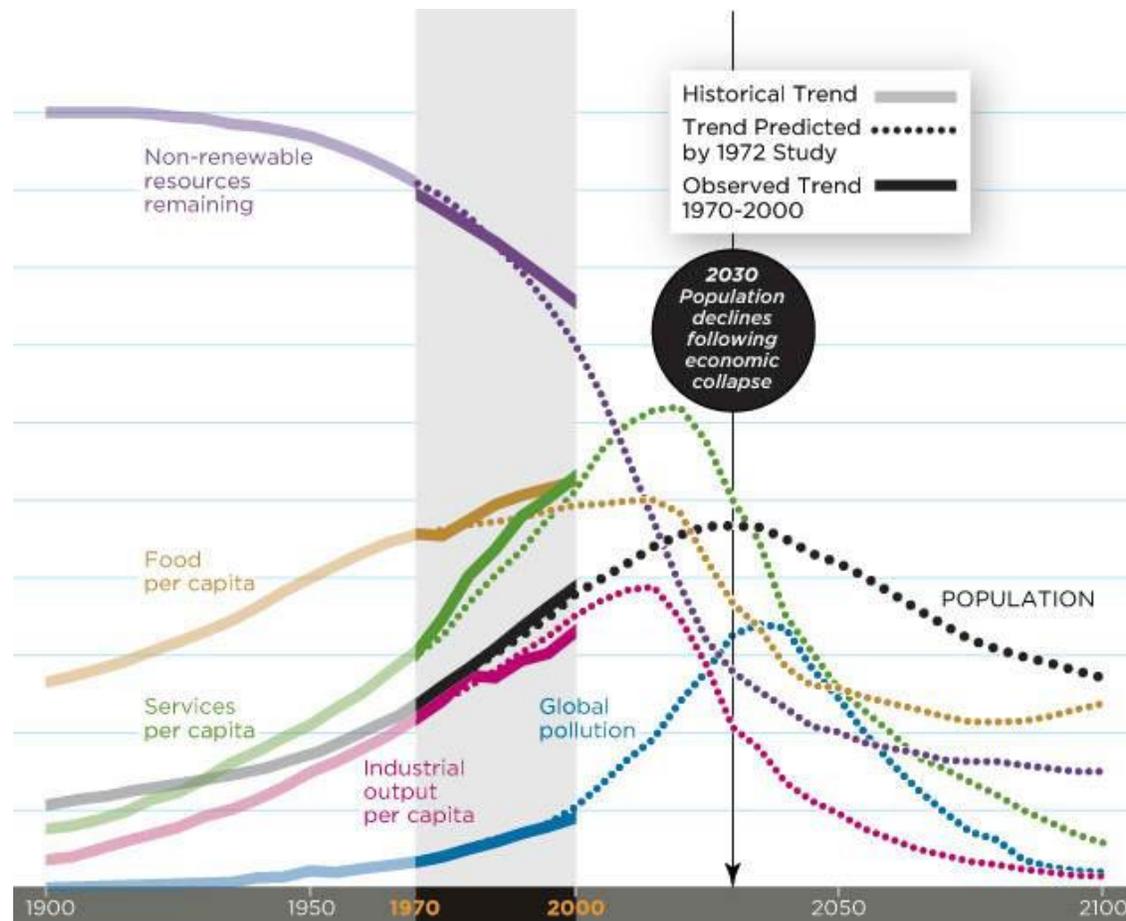
Una retorica anti-nazionalista

- I paesi (i territori) non sono assimilabili a imprese in competizione con altri paesi (territori).
- Il commercio internazionale non è un “gioco a somma zero”, ma offre opportunità di sviluppo per tutti i paesi.
- Le politiche di sostegno alla competitività delle imprese, se efficaci, vengono imitate dagli altri paesi e quindi i loro benefici si annullano, mentre restano gli eventuali danni (ad esempio sul bilancio pubblico).
- Cercare di accrescere il benessere del proprio paese a scapito di quello del resto del mondo rivela un’ideologia mercantilista e nazionalista, i cui effetti tragici sono stati già sperimentati negli anni trenta.
- Il declino di quota di paesi come l’Italia è un segno di riequilibrio della distribuzione internazionale del reddito (ed è in buona misura inevitabile, anche per ragioni demografiche).
- Il tenore di vita degli italiani può essere difeso e persino leggermente innalzato, malgrado il declino di quota, se il reddito mondiale aumenta.
- La sostenibilità della crescita è limitata dai problemi ambientali. I paesi ricchi dovrebbero accettare volentieri tassi di crescita più moderati.
- Il progresso della società non dipende soltanto dalla crescita quantitativa del prodotto, ma anche dalla qualità della vita sociale, che è arricchita dall’integrazione internazionale.

Sviluppo sostenibile e giustizia sociale

il ruolo della globalizzazione

L'Antropocene e il cambiamento climatico: “Il futuro che non vogliamo”





 **BIETTIVI**
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE





Le disuguaglianze nel mondo e in Italia

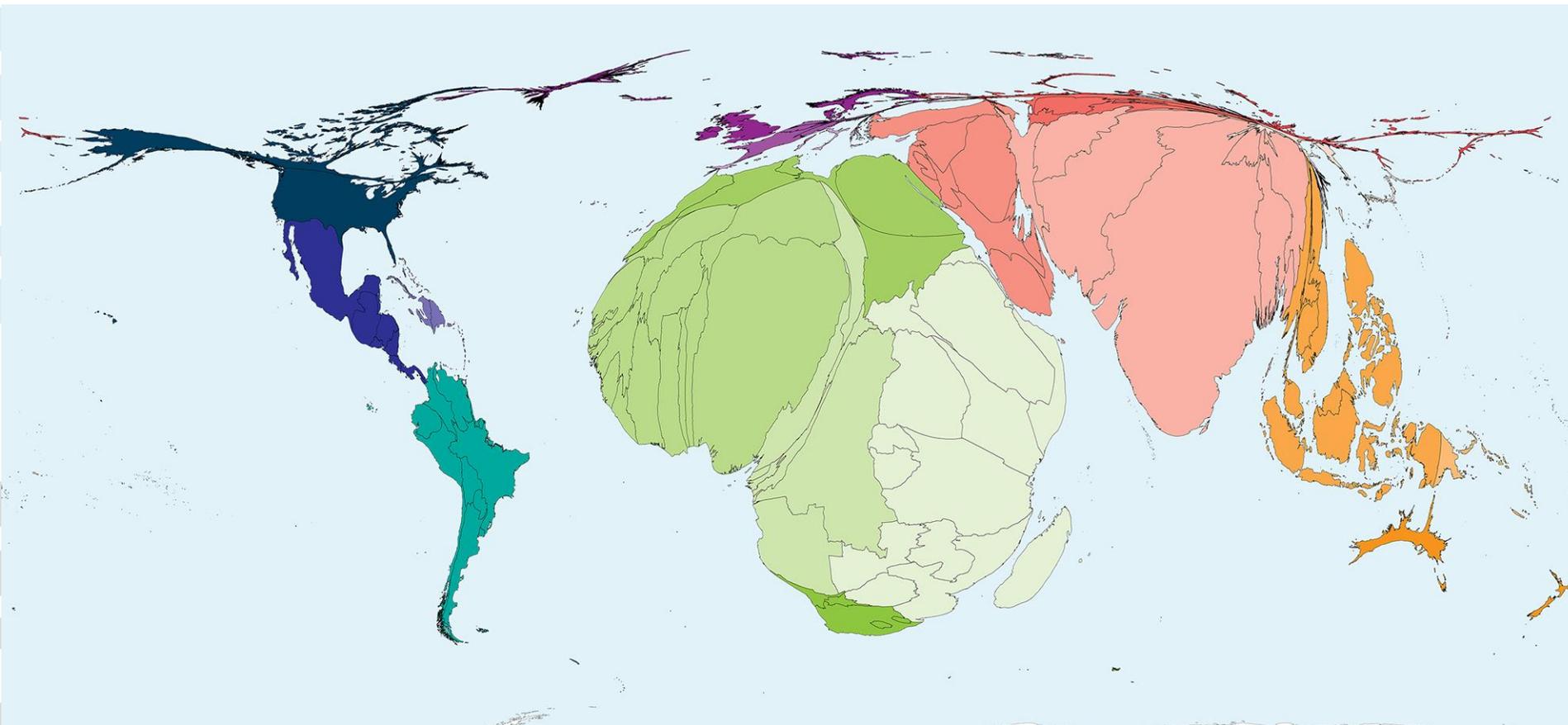
- Disuguaglianza di che cosa?
 - Reddito
 - Ricchezza
 - Accesso ai servizi fondamentali
 - Opportunità
 - Riconoscimento
- Disuguaglianza tra chi?
 - Tra persone
 - Classe sociale
 - Genere
 - Nazionalità
 - Tra territori
 - Tra paesi nel mondo
 - Tra regioni nei paesi
 - Tra generazioni (nel tempo)



L'aumento delle disuguaglianze

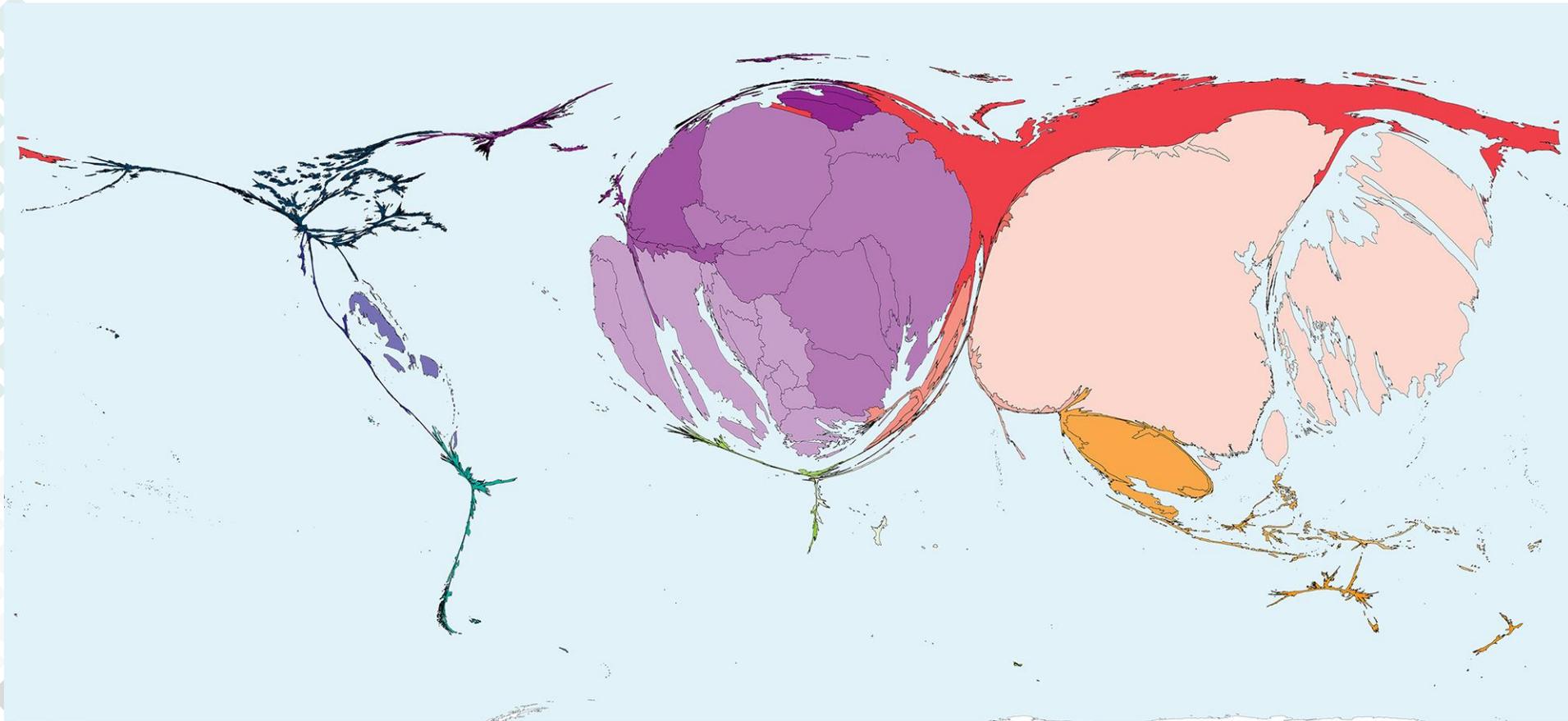
- Le cause
 - Il contesto della globalizzazione
 - Globalizzazione finanziaria incontrollata
 - Scelte di politica fiscale
 - Attacco al potere contrattuale dei sindacati
- L'intreccio con le grandi questioni globali
 - Cambiamento climatico
 - Questione demografica
 - Pandemie
 - Guerre





La questione demografica:
Previsioni di crescita della popolazione 2015-2050



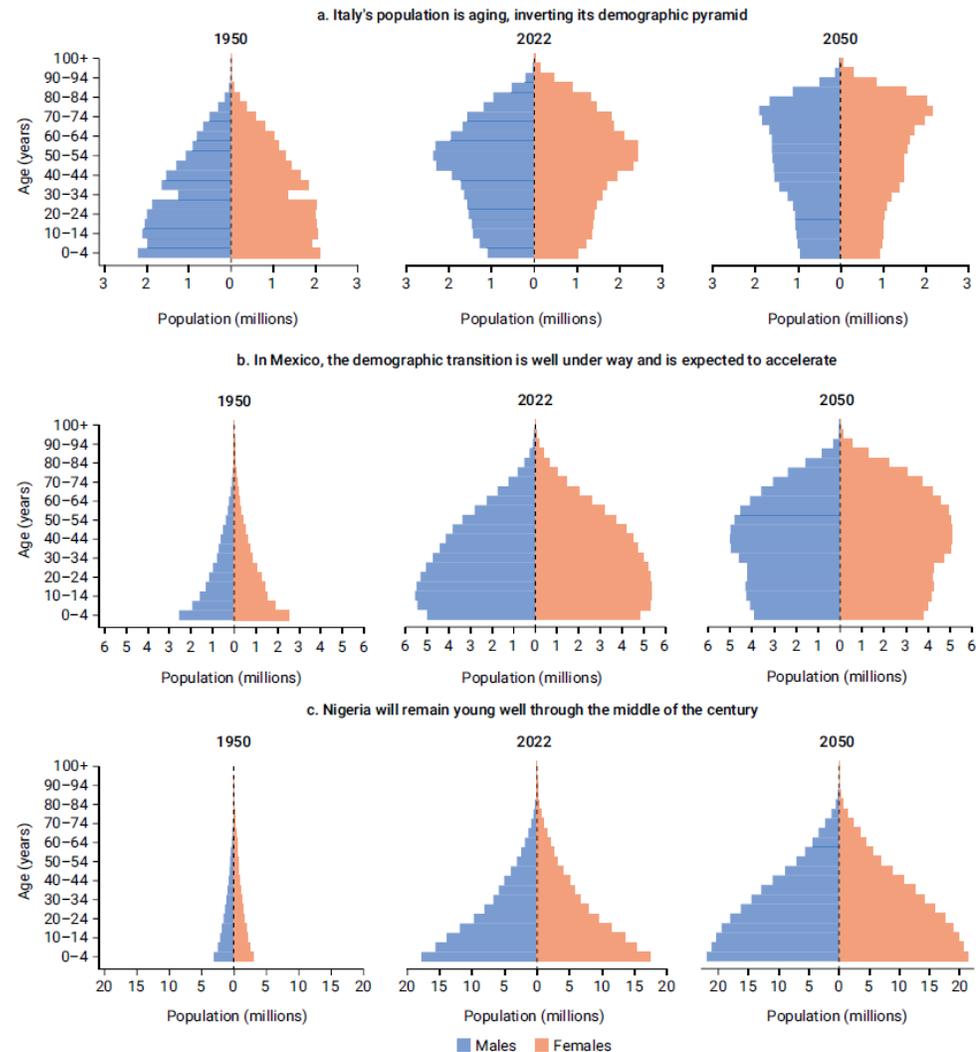


La questione demografica:
Previsioni di declino della popolazione 2015-2050



«Rapid demographic change is making migration increasingly necessary for countries at all income levels.» (World Bank, World Development Report 2023)

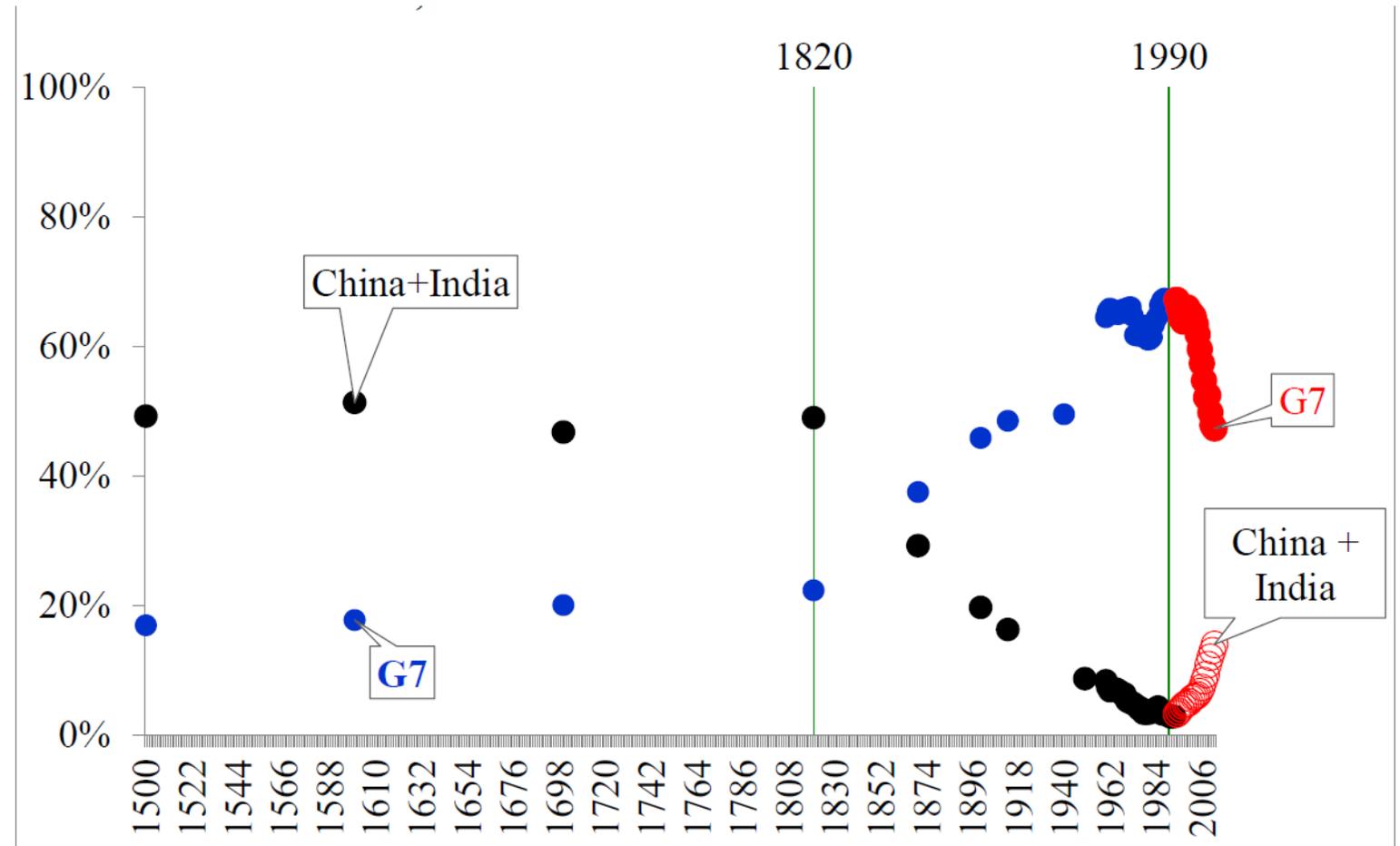
Figure 0.1 Widely different demographic forces are at play in Italy, Mexico, and Nigeria



Source: 2022 data (medium scenario): World Population Prospects (dashboard), Population Division, Department of Economic and Social Affairs, United Nations, New York, <https://population.un.org/wpp/>.

Globalizzazione
e convergenza
tra i paesi: una
storia lunga

World GDP shares, 1500 to 2012



Globalizzazione e disuguaglianze sociali

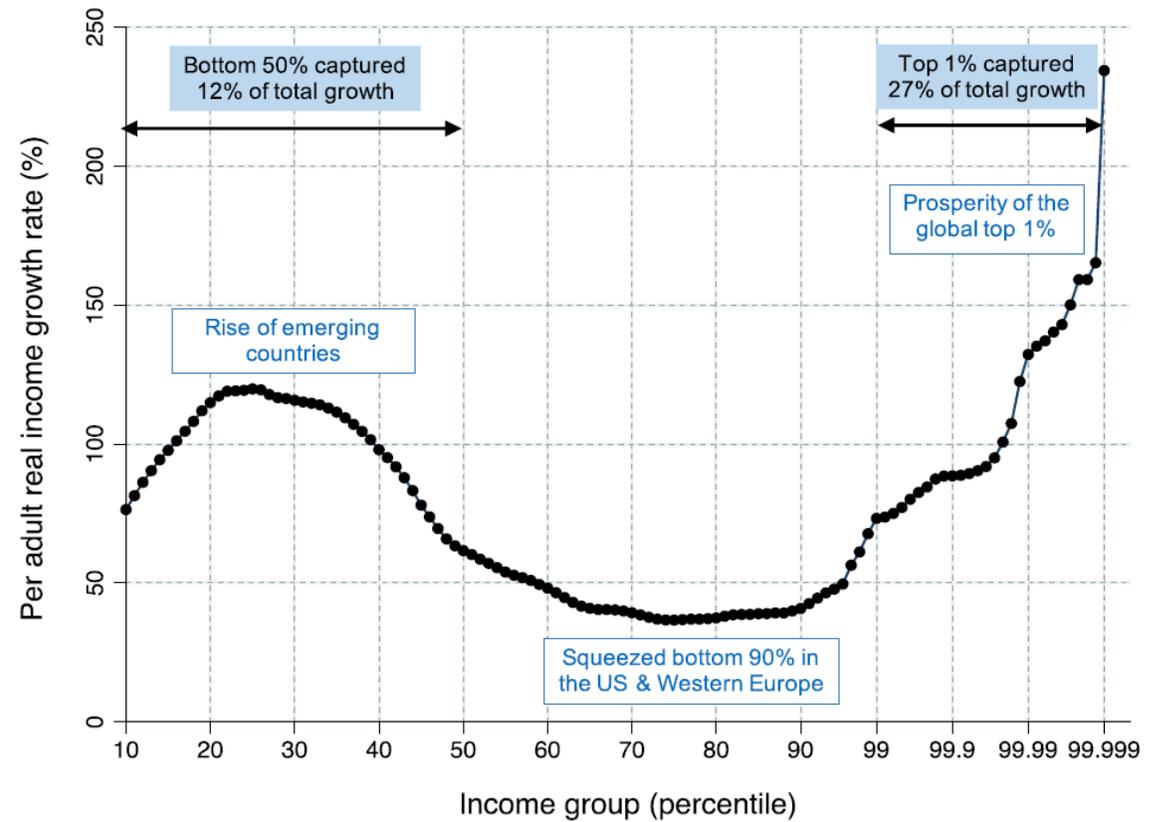
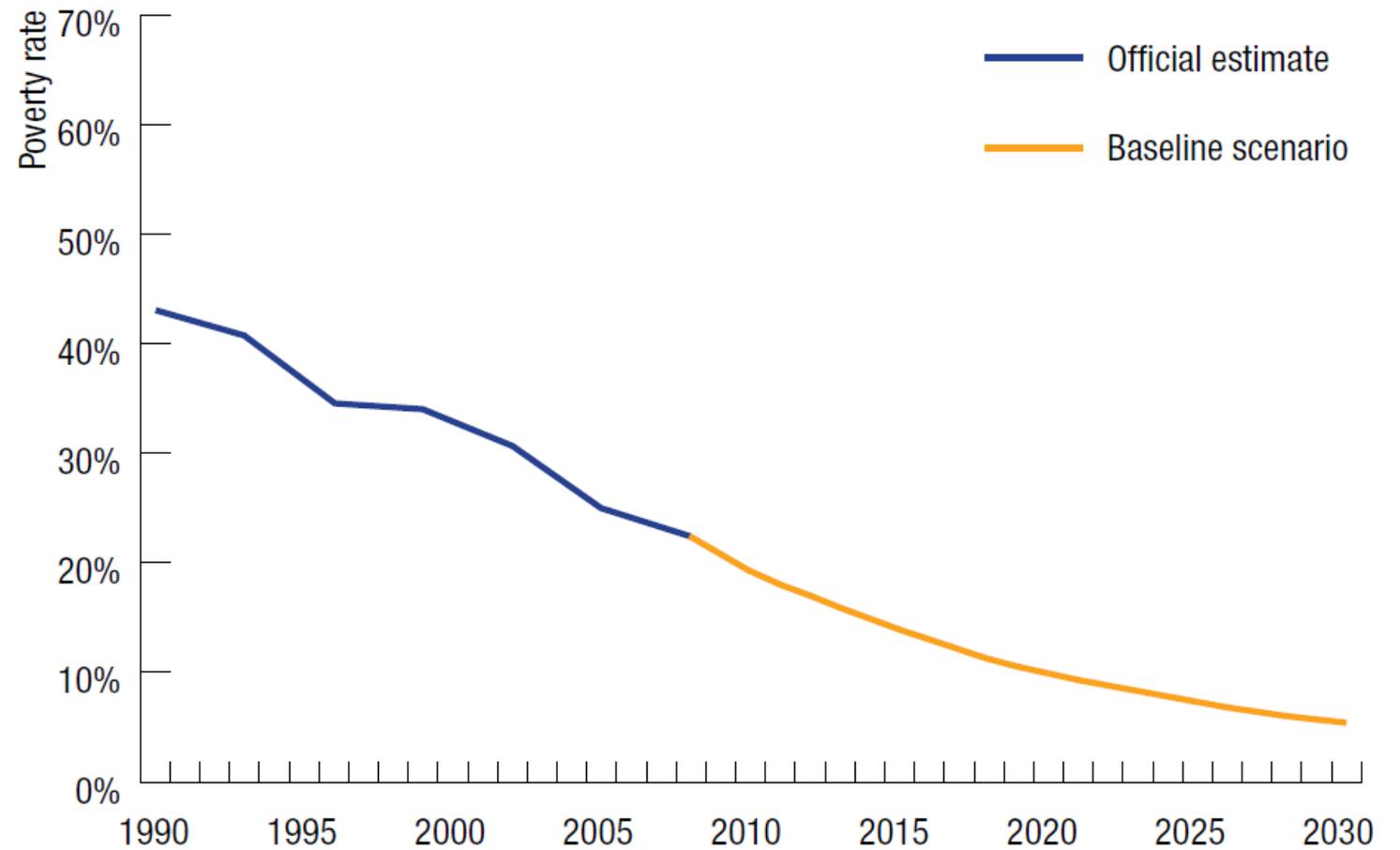


Figure 2. Total income growth by percentile across all world regions, 1980-2016

The vertical axis shows the total real income growth between 1980 and 2016 for each percentile of the global distribution of income per adult. The bottom 10 percentiles are excluded as their income levels are close to zero. The top 1% is divided into smaller groups (up to the top .001%) so as to better account for its share in total global growth captured. Source: WID.world.

Globalizzazione e povertà nel mondo



L'Unione Europea

- 60 anni di progresso:
 - Mercato unico
 - Integrazione monetaria
 - Allargamento
- La sfida: come rilanciare il processo di integrazione, senza offrire alibi al rigurgito di nazionalismo
- Integrazione internazionale e coesione territoriale





Sudetenland 1938



Imparare dalla storia

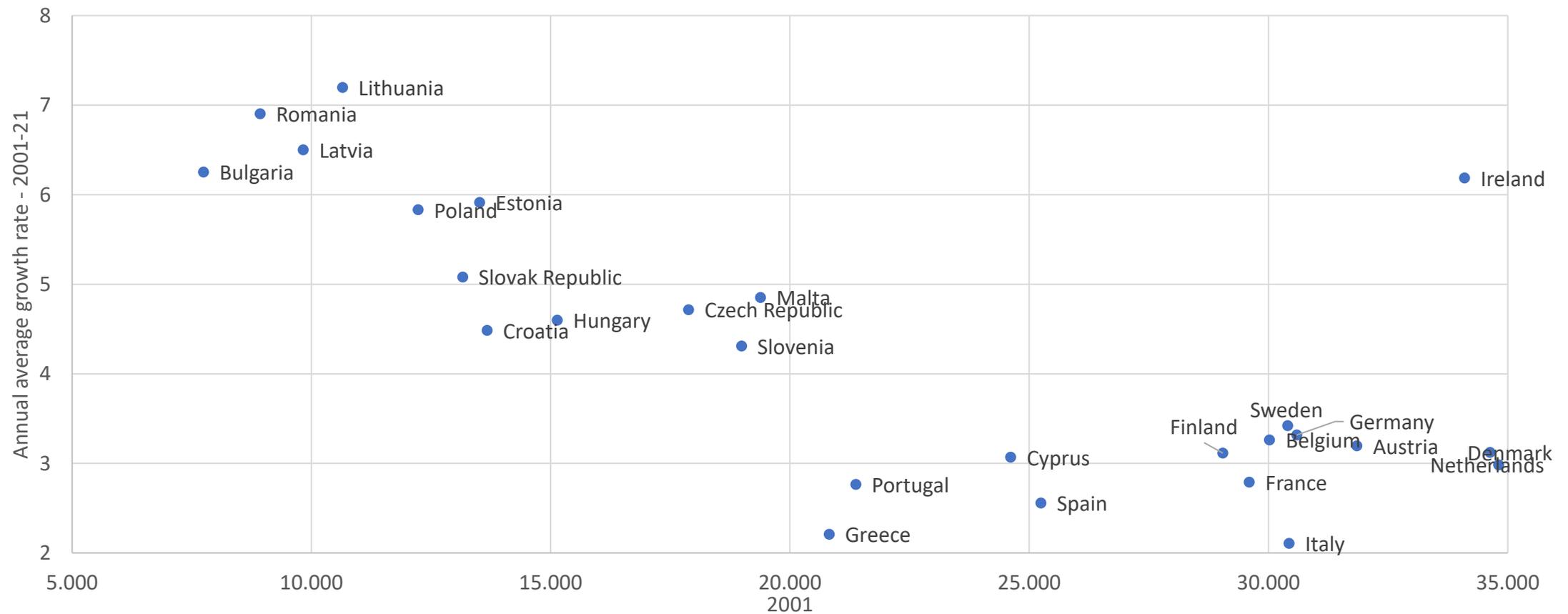
- «Il problema che in primo luogo va risolto, e fallendo il quale qualsiasi altro progresso non è che apparenza, è la **definitiva abolizione della divisione dell'Europa in stati nazionali sovrani**. ... E quando, superando l'orizzonte del vecchio continente, si abbracci in una visione di insieme tutti i popoli che costituiscono l'umanità, bisogna pur riconoscere che **la federazione europea** è l'unica garanzia concepibile ..., in attesa di un più lontano avvenire, in cui diventi possibile **l'unità politica dell'intero globo**.» (Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Colorni, *Il Manifesto di Ventotene*, agosto 1941)
- «Anche le guerre diventeranno più rare, finché esse non scompaiano del tutto, nel giorno in cui sia per sempre fugato dal cuore e dalla mente degli uomini **l'idolo immondo dello Stato sovrano**» Luigi Einaudi («Il mito dello Stato sovrano», in *Risorgimento liberale*, 1945)

La posizione internazionale dell'economia italiana

Fonte: EURES-CER, “La globalizzazione fragile e l'autonomia strategica dell'Europa: le sfide per la politica economica estera dell'Italia“, Roma, 2023.

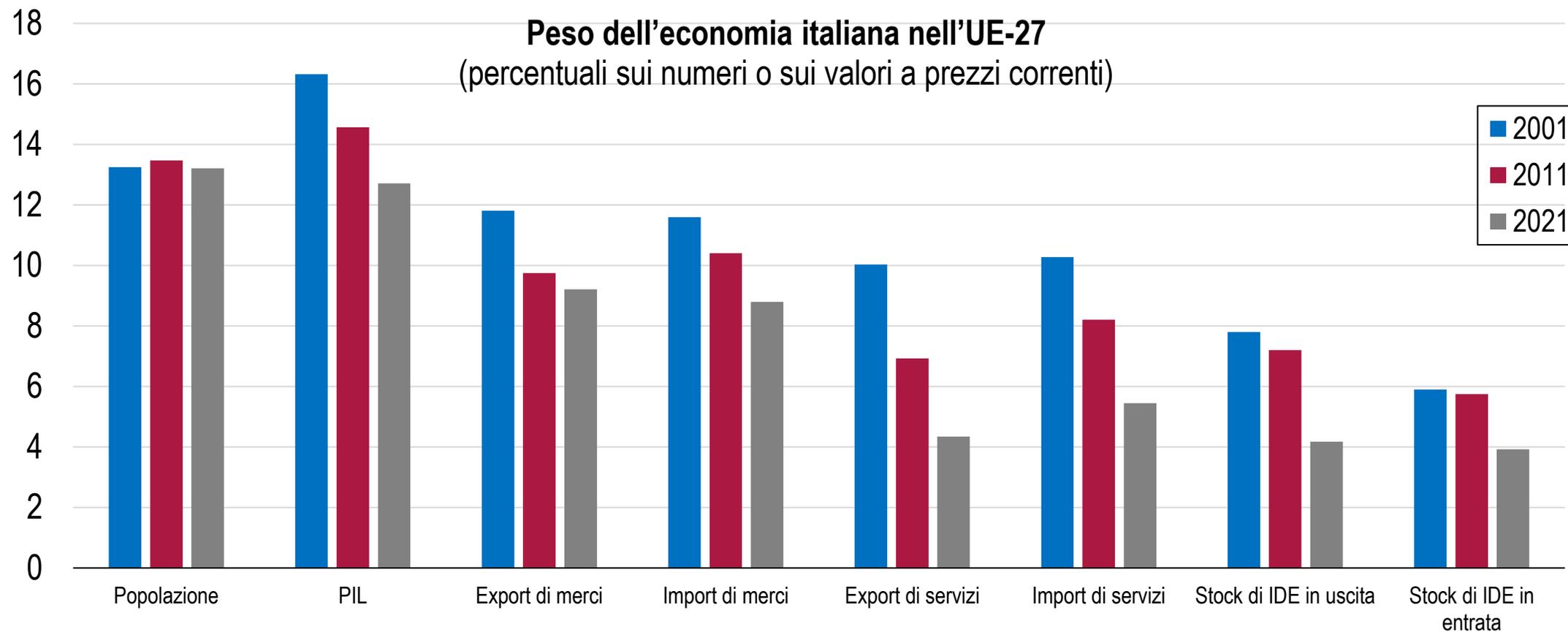
Convergenza e divergenza nell'Unione Europea - 2001-21

(PIL pro-capite a prezzi correnti in dollari e tassi di cambio a parità di potere d'acquisto)



Il peso dell'Italia sul PIL dell'UE-27 è diventato inferiore al suo peso demografico, sostanzialmente stabile nell'arco del ventennio. In altri termini, il reddito pro-capite degli italiani è sceso al di sotto della media dell'UE-27.

Le quote dell'Italia sugli scambi di beni e di servizi e sugli IDE in entrata e in uscita dell'UE-27 sono fortemente diminuite.

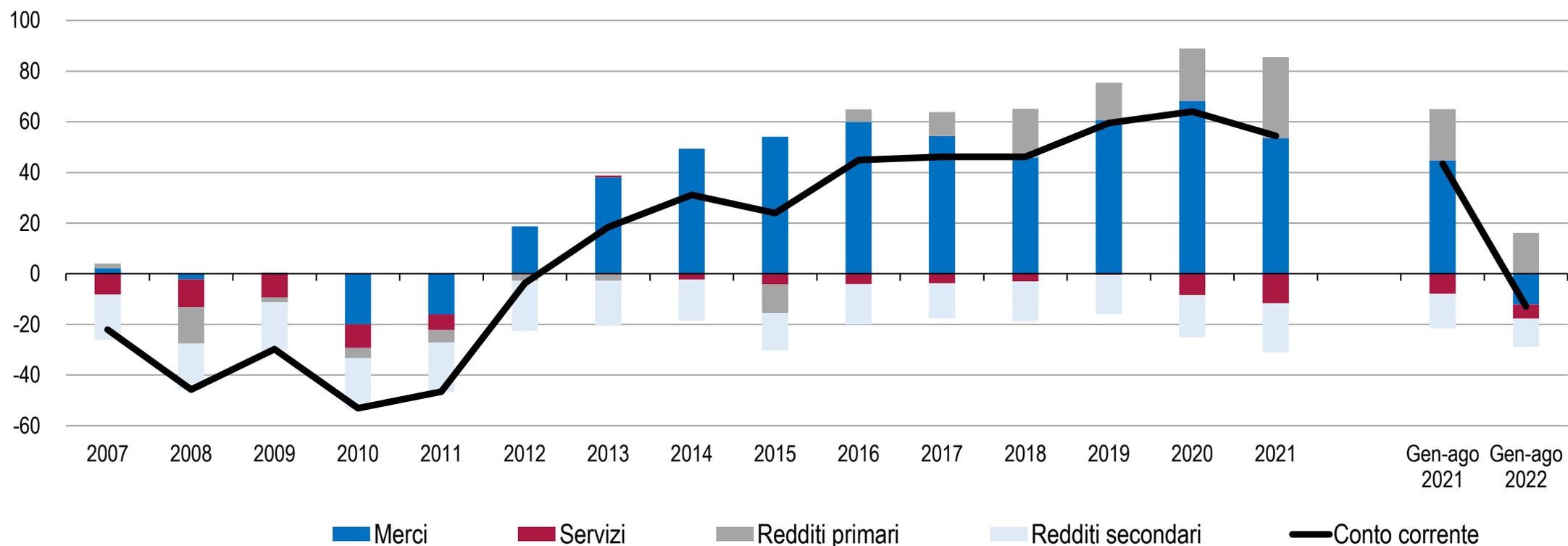


Dal 2012 il saldo corrente di bilancia dei pagamenti è migliorato:

- la recessione che ha colpito l'economia italiana ha frenato il volume delle importazioni;
- l'andamento declinante delle quotazioni delle materie prime ne ha compresso i valori unitari.

I dati sui primi otto mesi del 2022 mostrano un disavanzo, dovuto allo shock della guerra in Ucraina.

Conto corrente di bilancia dei pagamenti – voci principali (saldi in miliardi di euro)



L'Abruzzo dal miracolo economico alla trappola dello sviluppo intermedio

Fonte: Falling into the Middle-Income Trap? A Study on the Risks for EU Regions to be Caught in a Middle-Income Trap

Study carried out for the Unit B1 Policy Development and Economic Analysis from DG Regional and Urban Policy, European Commission

Simona Iammarino, Andrés Rodríguez-Pose, Michael Storper, Andreas Diemer (all LSE, Department of Geography and Environment, and LSE Consulting).

Background paper: Case Study on Abruzzo, Lelio Iapadre and Giulia Mariani with Fabrizio Colantoni and Riccardo Persio (University of L'Aquila, June 2020)

L'Abruzzo è caduto in una «trappola dello sviluppo»?

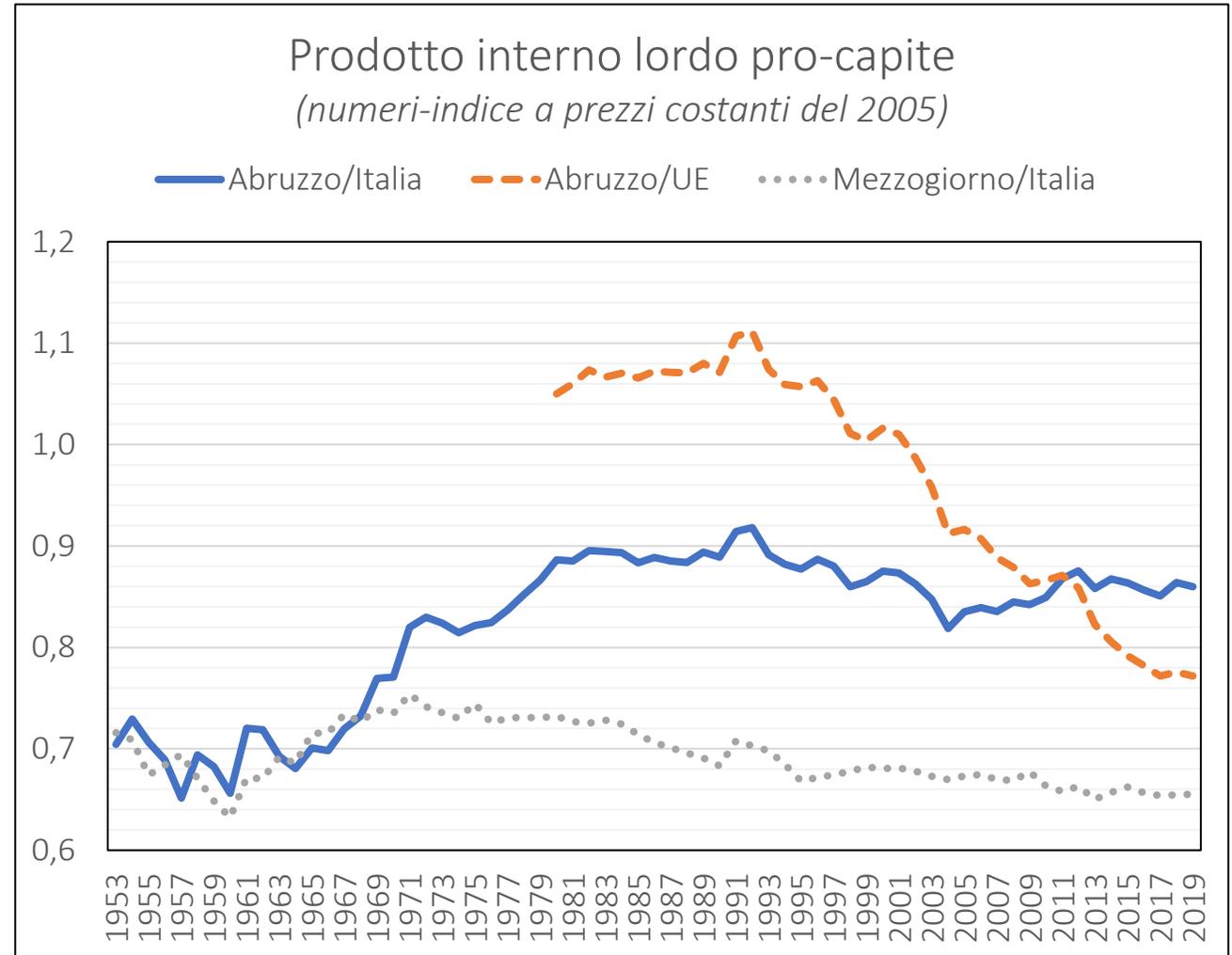
La storia di un miracolo svanito:

Fino all'inizio degli anni Novanta il PIL pro-capite in Abruzzo era cresciuto molto rapidamente, avvicinandosi alla media nazionale.

Dopo l'uscita della regione dall'Obiettivo 1 delle politiche di coesione europee, è emersa la fragilità del suo modello di sviluppo.

Tuttavia, l'economia regionale ha retto l'impatto della Grande Crisi (e dei terremoti) meglio della media nazionale e del Mezzogiorno

Ma ha continuato ad allargarsi il ritardo di sviluppo rispetto alla media europea

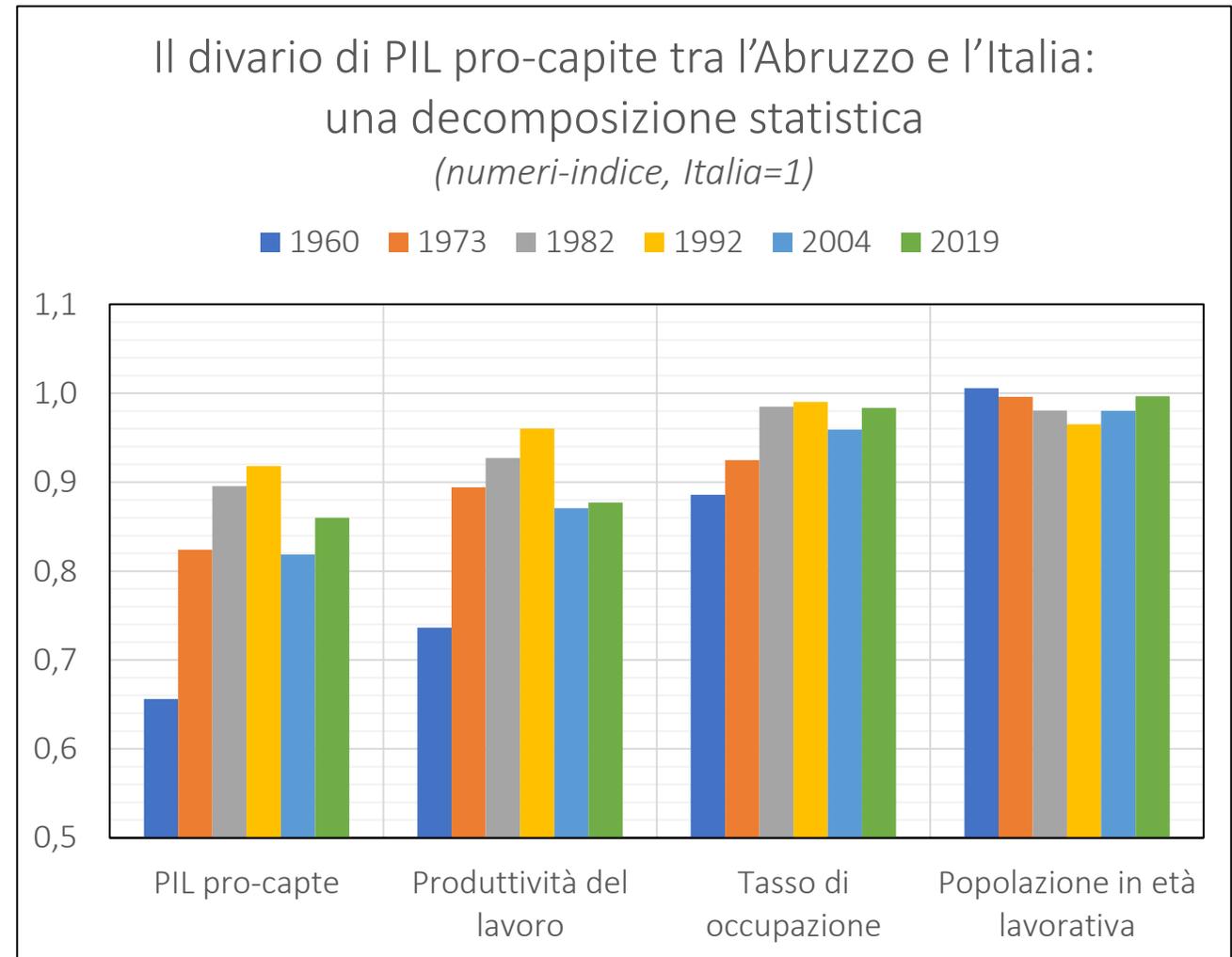


Il problema principale è il divario nella produttività del lavoro

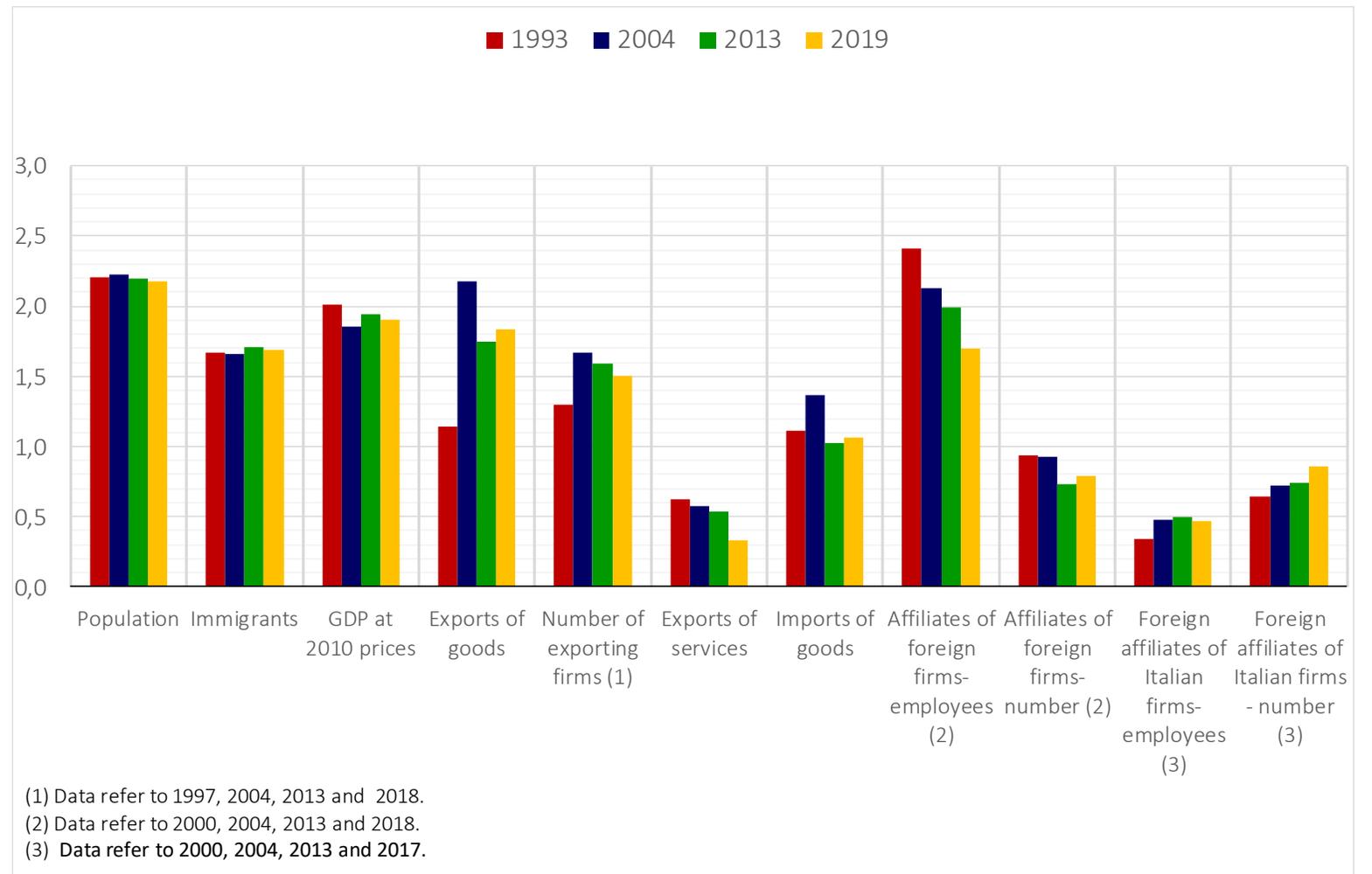
Fino ai primi anni Novanta il «miracolo abruzzese» era stato sostenuto dall'aumento della produttività del lavoro.

Anche la successiva divergenza riflette un aumento del divario di produttività.

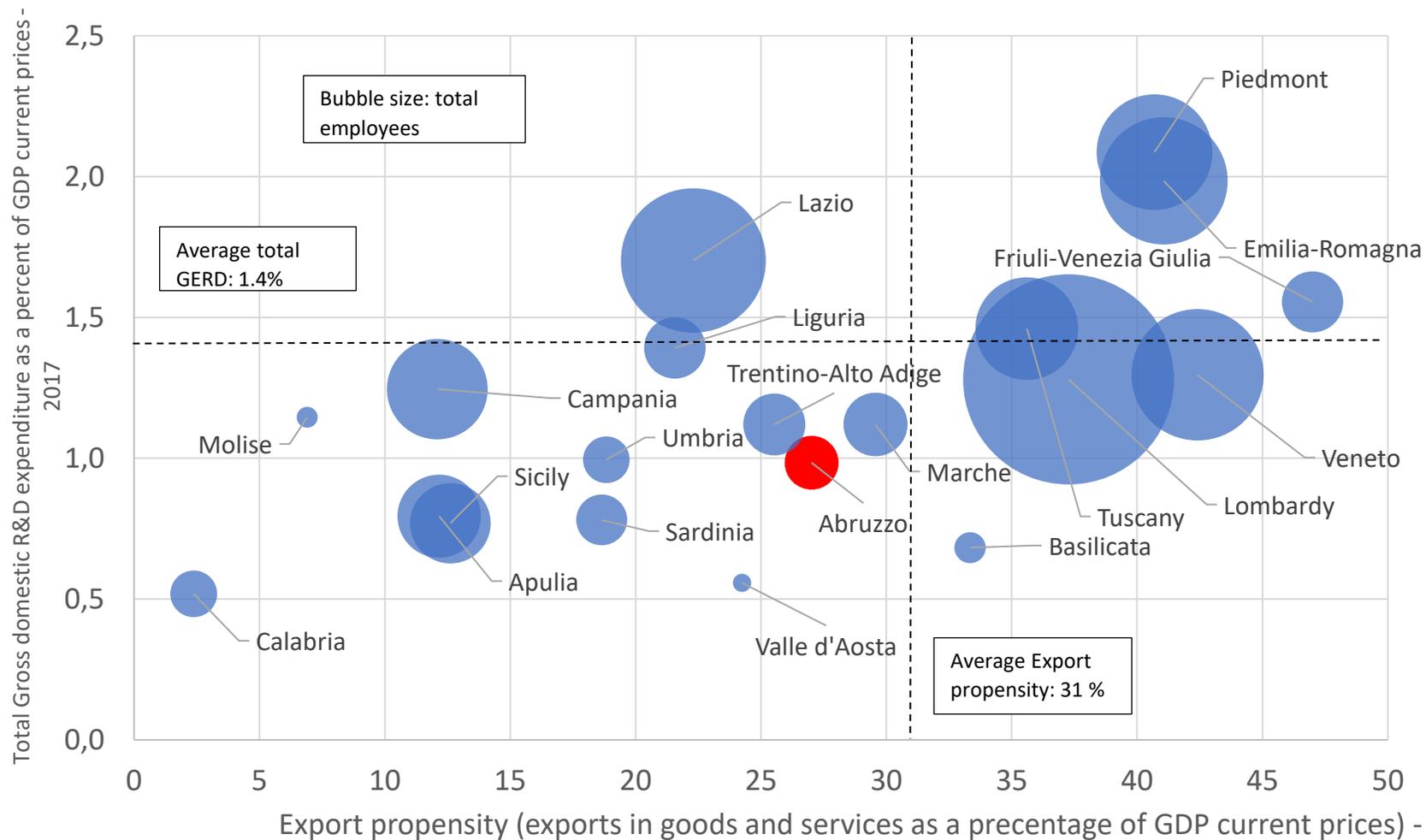
Viceversa, la migliore resilienza alla Grande Crisi dipende dall'aumento della quota di popolazione in età di lavoro e dall'aumento del tasso di occupazione.



Integrazione internazionale e sviluppo economico - indicatori selezionati
(quota percentuale dell'Abruzzo sul totale italiano, numeri o valori a prezzi correnti)

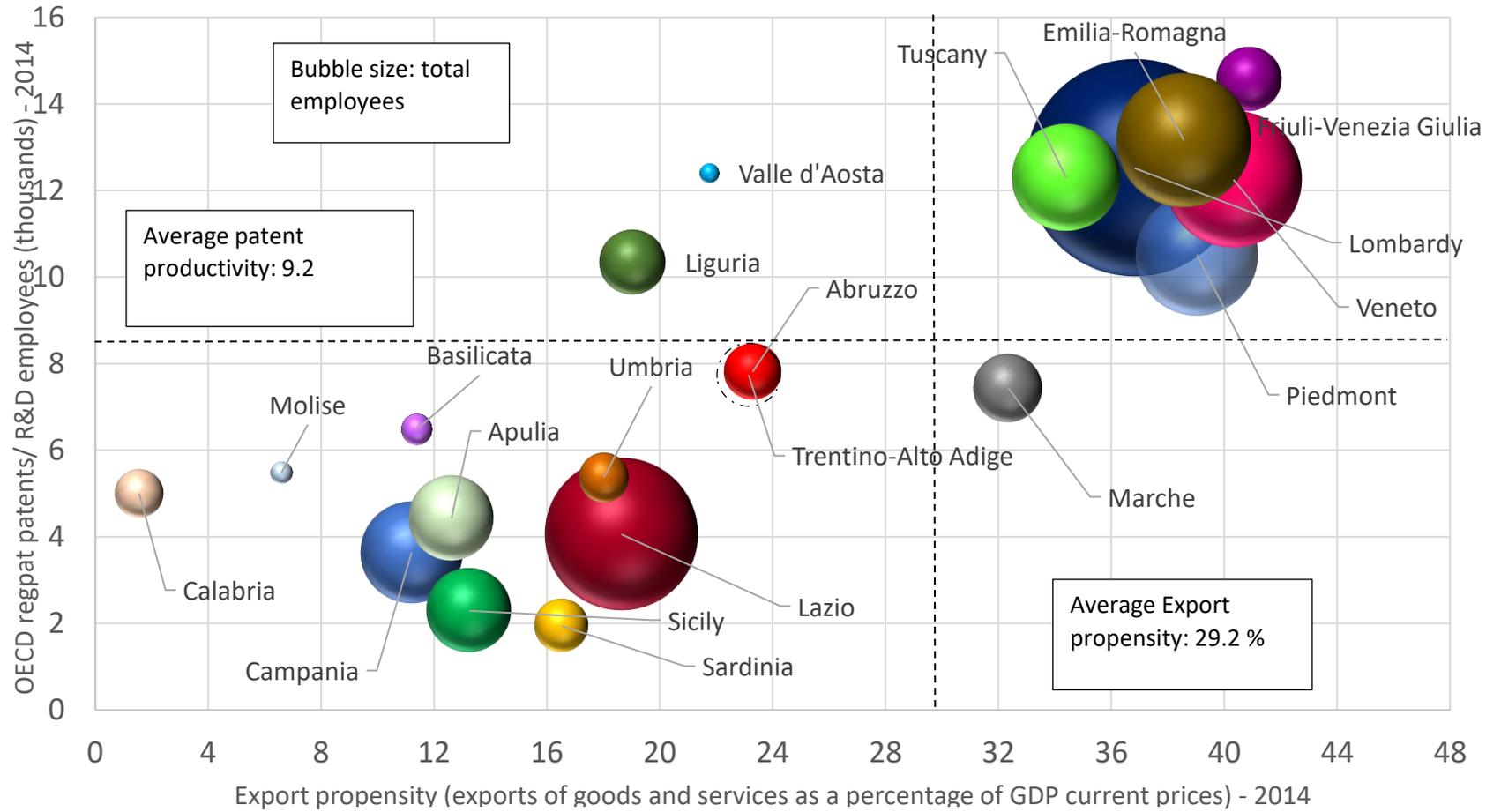


Export propensity and total GERD as a percentage of GDP current prices



Source: Istat, Annuario Istat-ICE 2019 edition

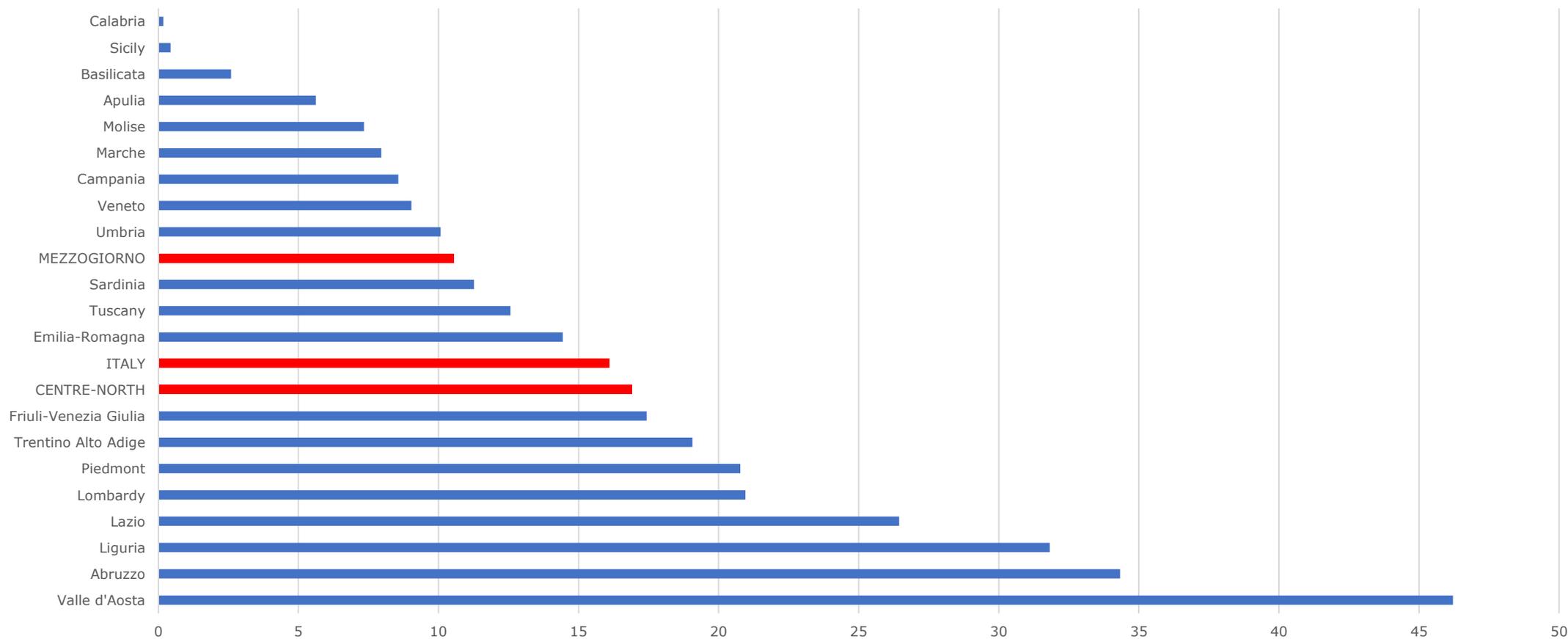
Export propensity and patent productivity



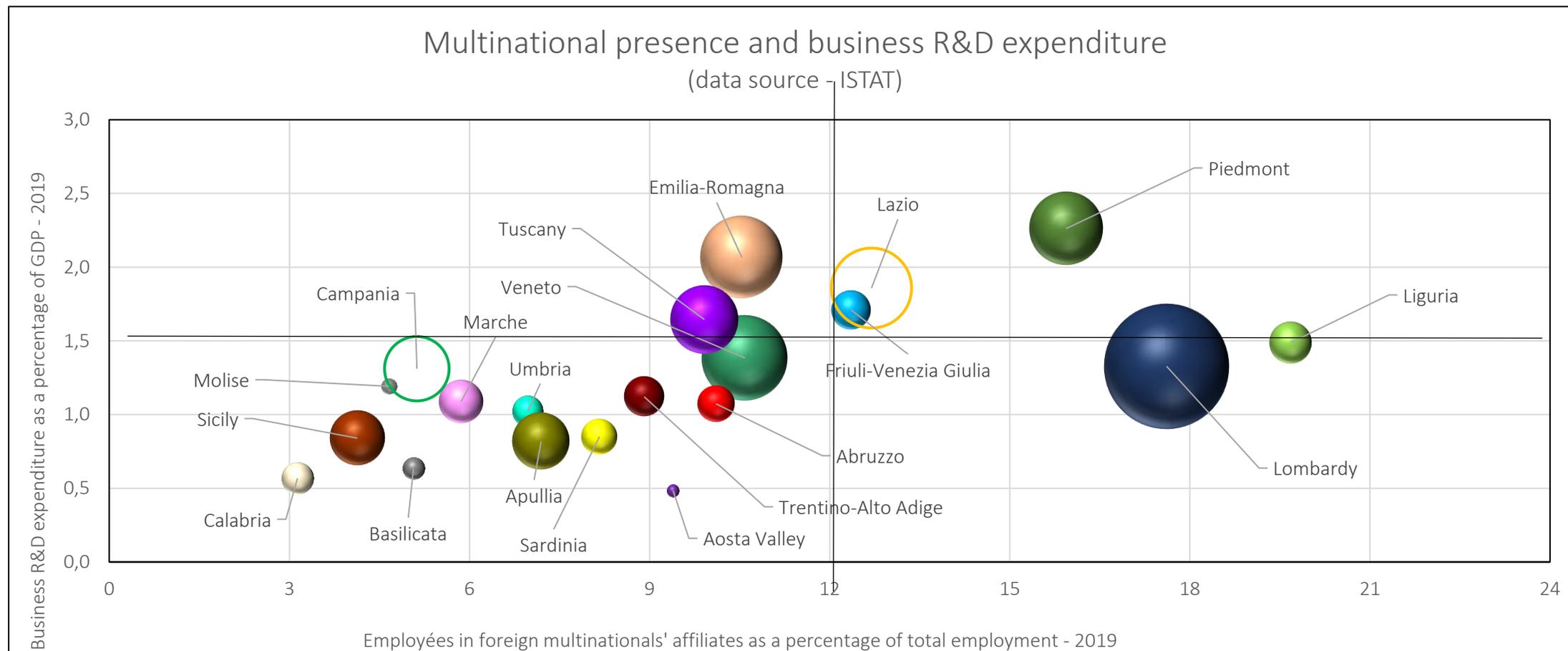
Source: OECD Regpat database in OECD.Stat, Istat, Annuario Istat-ICE 2019 edition

Tasso di presenza multinazionale per regione

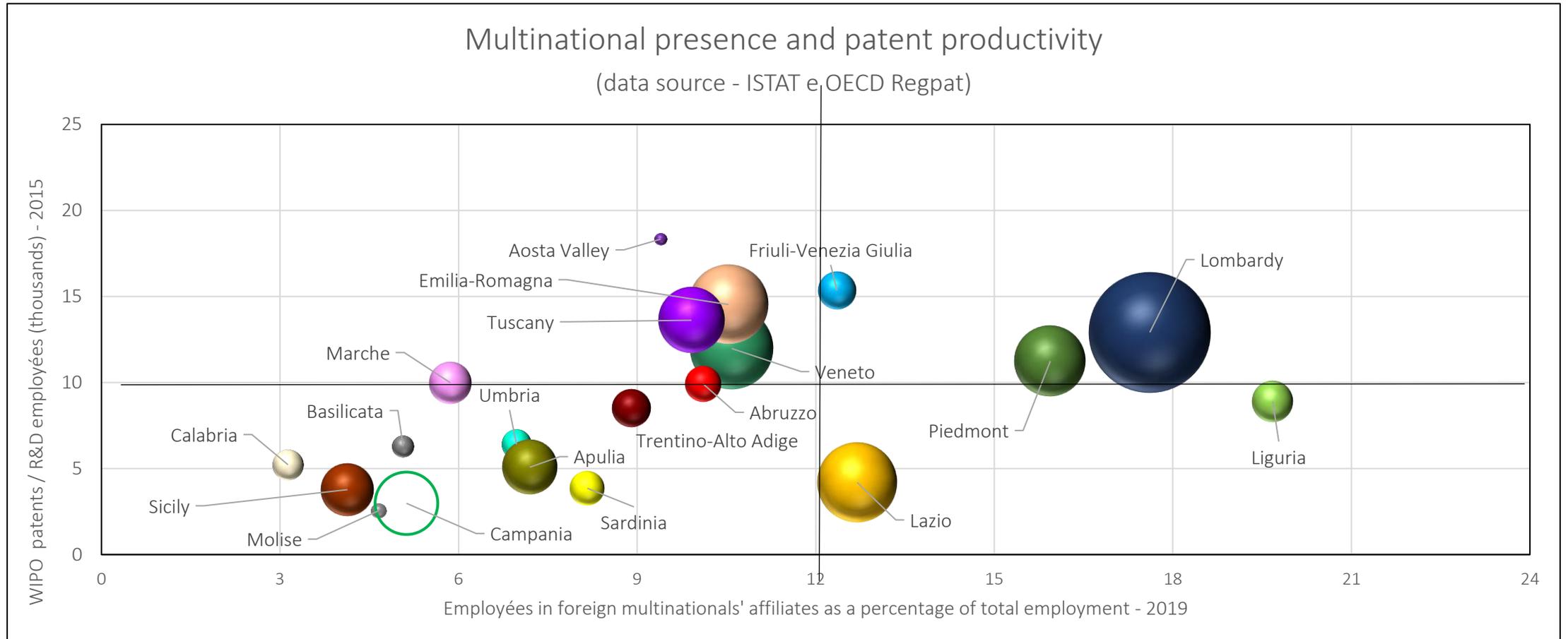
Industria manifatturiera esclusi i prodotti energetici raffinati - anno 2015
(rapporto percentuale tra addetti in multinazionali estere e totale addetti nelle regioni)



Presenza delle multinazionali e spesa in R&S



Presenza delle multinazionali e produttività brevettuale



Il caso della città dell'Aquila

Back in the past: external linkages and local development

- The power of L'Aquila in 13th century was based on the close connection between the city and its mother-villages, which had established the city as a federation, each of them building a borough and considering it as a part of the mother-village.



Back in the past: external linkages and local development

- From its beginnings the city constituted an important market for the surrounding countryside, which provided it with a regular supply of food
- From the fertile valleys came the precious saffron.
- Surrounding mountain pastures provided summer grazing for numerous transhumant flocks of sheep, which in turn supplied abundant raw materials for export and, to a lesser extent, small local industries.
- This, in time, brought craftsmen and merchants from outside the area.
- Within a few decades L'Aquila became a crossroads in communications between cities within and beyond the Kingdom, thanks to the so-called "via degli Abruzzi".



Back in the past: external linkages and local development

- In 1311 King Robert of Anjou granted L'Aquila with privileges which had a decisive influence on the development of trade.
- These privileges exempted all activities related to sheep-farming from customs duties on imports and exports.
- This was the period in which merchants from Tuscany (Scale, Bonaccorsi) and Rieti purchased houses in the city.
- Hence the conditions for radical political renewal: in 1355 the trade guilds of leather-workers, metal-workers, merchants and learned men were brought into the government of the city.
- Eleven years earlier, in 1344, the King had granted the city its own mint.



Back in the past: external linkages and local development

- In the middle of the 14th century the city was struck by plague epidemics (1348, 1363) and earthquakes (1349).
- Reconstruction began soon, however. In the 14th–15th century Jewish families came to live in the city.
- The 15th century was the golden age of the city of L'Aquila. After the reconstruction, it prospered for his trade, especially of wool and saffron, extending its relations in France, the Netherlands and Germany, and quickly becoming the most important city of the Kingdom after Naples.
- In 1481 Adam of Rottweil, a pupil and collaborator of Johann Gutenberg, obtained permission to establish a printing press in L'Aquila.



Back in the past: external linkages and local development

- The 1703 earthquake destroyed the city almost completely, killing more than one third of its population.
- In the 1712 census, L'Aquila showed 2,684 inhabitants divided into 670 families, of which 149 were strangers attracted by the possibilities offered by the reconstruction.
- In the following twenty years, until 1732, 160 new families arrived, contributing to the repopulation of the city.



Il terremoto del 2009



L'Aquila: le sfide della ricostruzione

- Una ricostruzione lenta, i cui benefici economici sono catturati da forti gruppi di interesse e comunque svaniranno nel tempo
- Un sistema urbano fragile: popolazione anziana, *rentiers*, pubblica amministrazione ...
- Una base produttiva concentrata in poche aziende controllate dall'esterno
- Un'amministrazione pubblica debole
- Partecipazione sociale limitata nelle politiche locali
- Timore diffuso dell'integrazione internazionale
 - «Gli aquilani prima» ...
 - Lavoratori immigrati invisibili
- Il difficile ruolo del GSSI e dell'Università dell'Aquila: sviluppare connessioni tra comunità locali e reti di innovazione globale



Un'analogia con Trieste

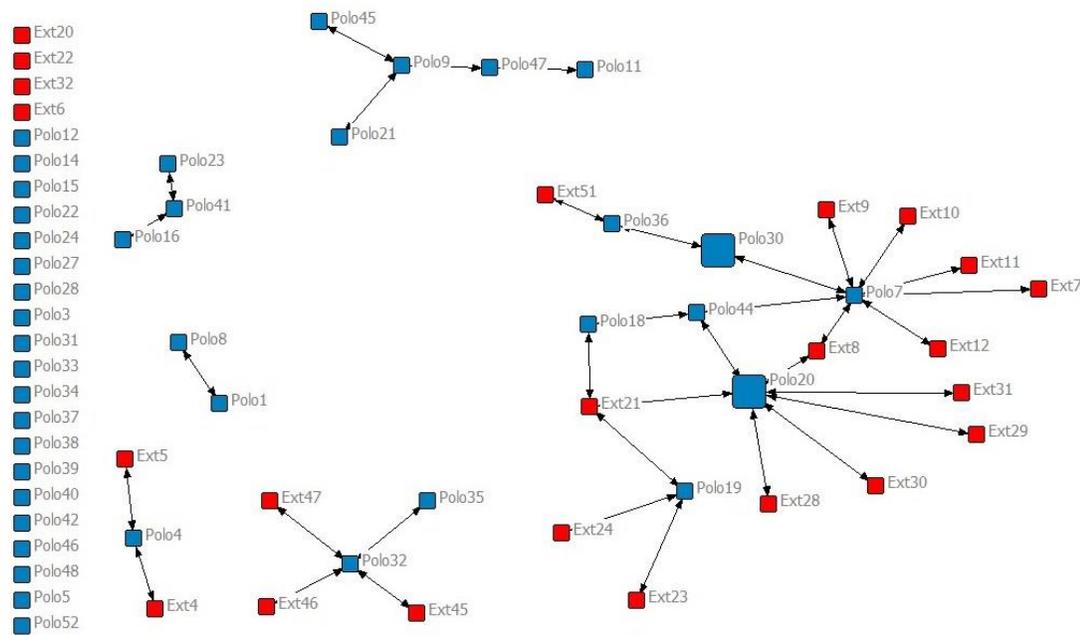
- Touring Club Italiano, *Friuli Venezia Giulia*, La biblioteca di Repubblica, 2005
- «Dopo la promulgazione del porto franco, avvenuta nel 1719 nel quadro dell'Impero austriaco, Trieste ebbe un rapido sviluppo demografico e urbanistico...
- Le nuove attività mercantili attirarono cospicui flussi immigratori da un vasto retroterra e dall'oltremare, conferendo alla città caratteri cosmopoliti che non intaccarono però la sua cultura italiana...»

Bridging connections: the regional specialization strategy

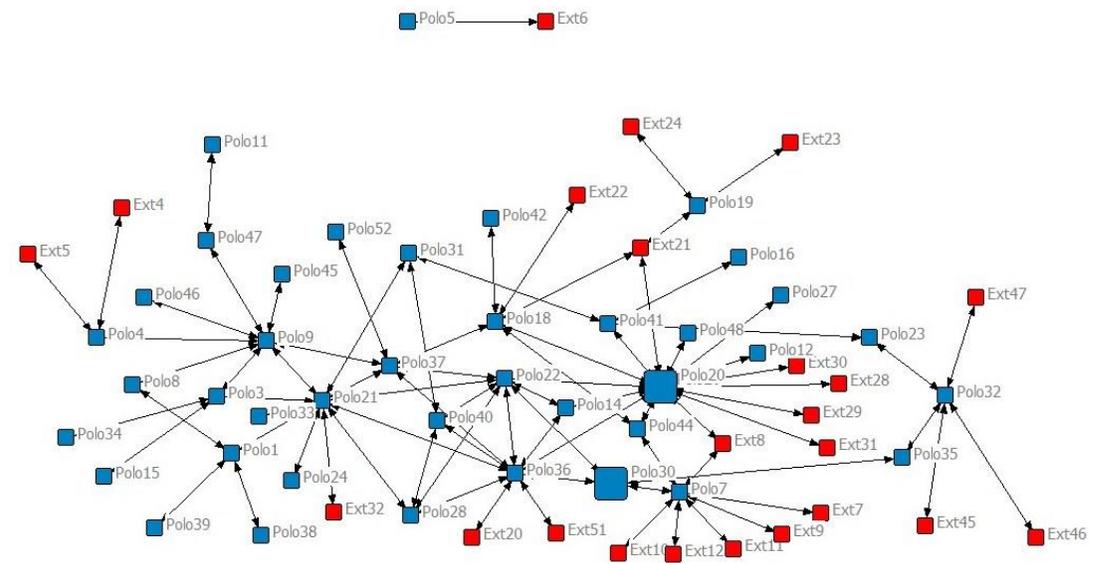
- Deep linkages between economic structure and growth capacity
- «Smart specialization strategy» of the Abruzzo region
 - Automotive
 - ICT/aerospace
 - Life sciences and pharmaceutical industry
 - Agri-food
 - Fashion and design
- The «Pescara charter»: Abruzzo as the region of sustainable industry

Bridging connections: regional innovation poles

ICT Abruzzo innovation pole: innovation network before the birth of the Pole (2012)



ICT Abruzzo innovation pole: innovation network after the birth of the Pole (2014)



Deep in the future: Darkside

- An international collaboration programme for the research of «dark matter» in the universe
- Argon-40 extracted from wells in Colorado and purified in a distillation tower 350 meters high in abandoned mines in Sardinia
- Silicon light detectors, with production chain entirely based in Abruzzo
- Development of ultra-pure structural materials (titanium, copper, teflon) and construction of the world's largest electron beam welding machine, also with a supply chain entirely based in Abruzzo.



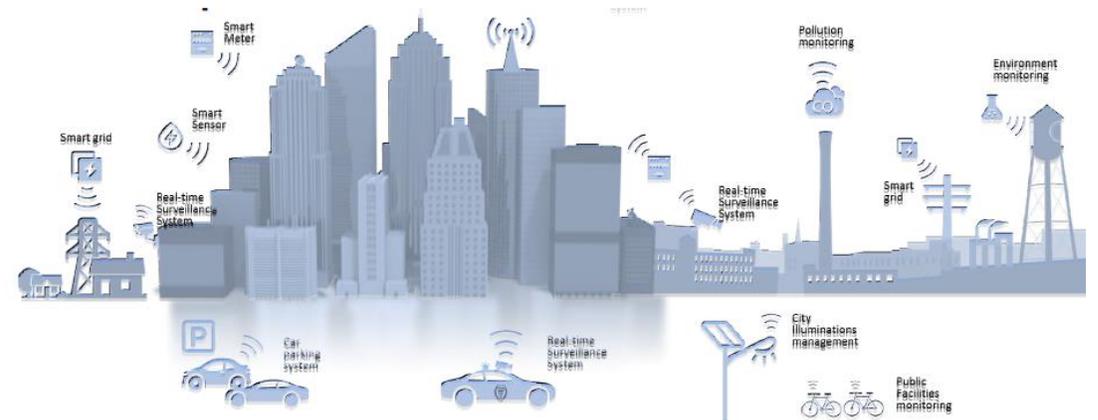
Deep in the future: NUSES

- Silicon Photomultipliers in a space environment
- A new satellite for Astro-Particle Physics
- The search for precursory signals of seismic events



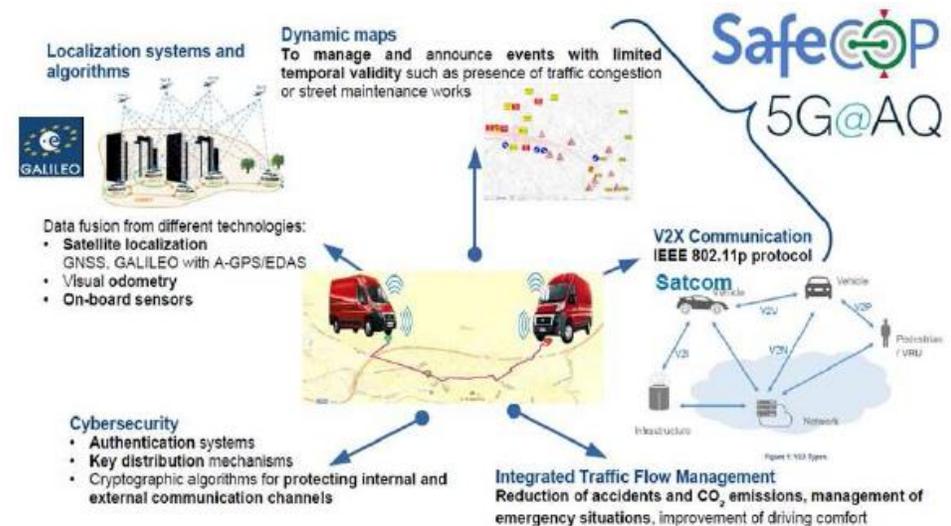
Deep in the future: 5G

- Experimental activity (2017-2021) to test innovative services for future 5G services over the cities of Prato and L'Aquila.
- Applications in
 - E-Health
 - Industry 4.0
 - Smart Grid
 - Automotive
 - Media & Entertainment



Deep in the future: Emerge

- Intelligent Transport Systems exploiting the geo-localization with Galileo and 5G
- For the field tests Ducato vans of FCA will be equipped to operate for daily services and to support emergencies with advanced and cooperative navigation functionalities to improve safety and minimize the journey's time



Il progetto «Territori Aperti»

Un caso concreto di impegno sociale dell'Università dell'Aquila

Territori Aperti

Dati, conoscenze e lavoro per il progresso delle aree colpite da calamità naturali

- Centro interdisciplinare di documentazione, formazione e ricerca
 - Prevenzione e gestione dei disastri naturali
 - Ricostruzione e sviluppo delle aree colpite
- 1. *Un sistema informativo integrato aperto alla condivisione sociale*
- 2. *Attività di formazione e comunicazione*
- 3. *Ricerca: una rete internazionale di competenze sullo sviluppo sostenibile dei territori colpiti da calamità naturali*

La storia del progetto

- Il Comitato Abruzzo, costituito da CGIL, CISL, UIL e Confindustria, nell'ambito del Patto per lo Sviluppo dell'Abruzzo: le parti sociali come protagonisti dei processi di innovazione sociale, insieme con la Regione, le università e gli altri soggetti del sistema locale di creazione e diffusione delle conoscenze.
- Il Rapporto OCSE per L'Aquila e l'Abruzzo: «L'azione delle politiche a seguito di disastri naturali: Aiutare le regioni a sviluppare resilienza – Il caso dell'Abruzzo post terremoto»
- La strategia nazionale per le aree interne e le politiche di coesione territoriale
- L'Operazione RESTART per una strategia di sviluppo del territorio dell'area del cratere
- Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i programmi dell'Istat per la misurazione partecipata del «benessere equo e sostenibile» (BES) nei territori italiani

Il sistema informativo di «Territori Aperti»

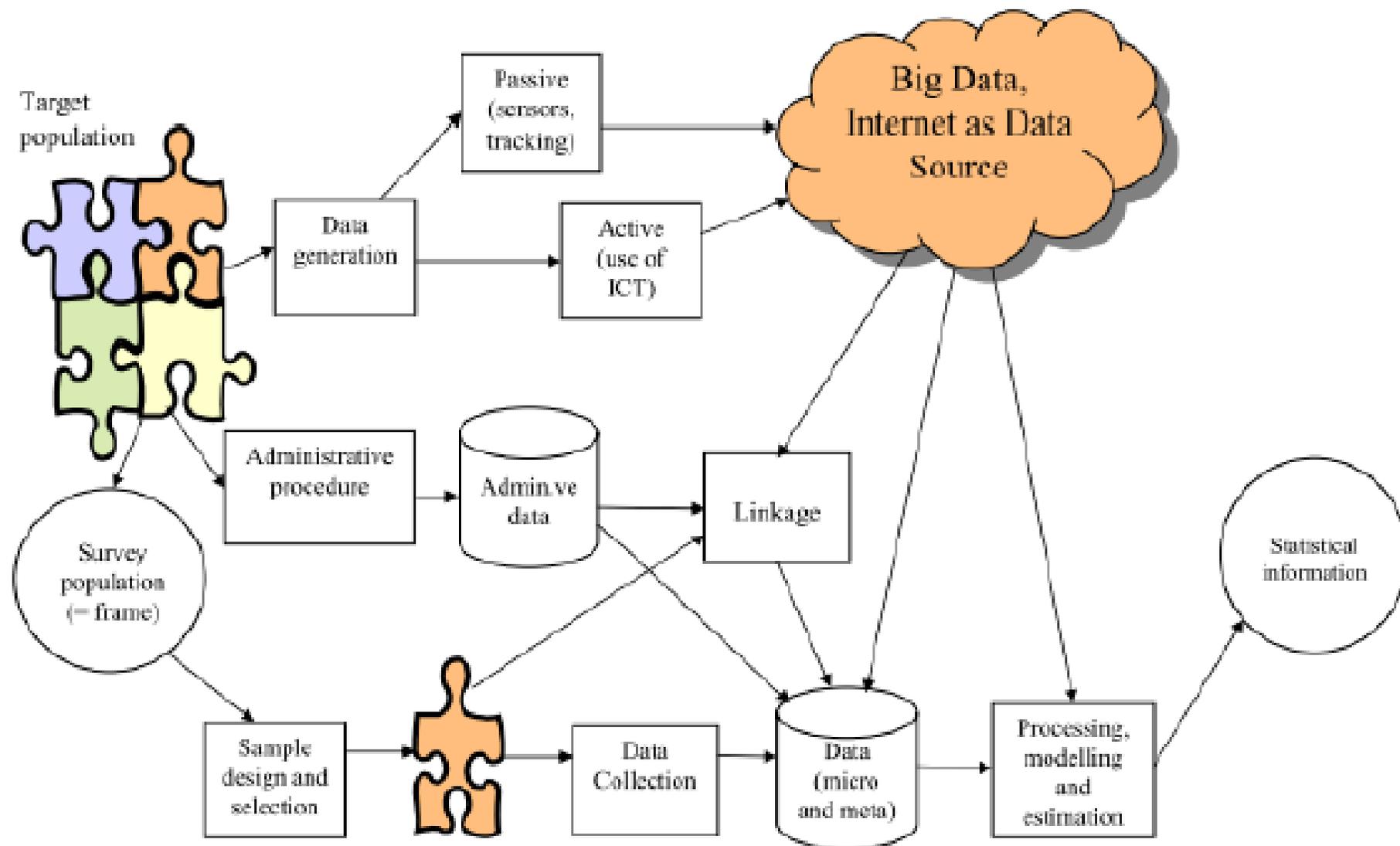
- Territori Aperti mette a disposizione dei cittadini, delle imprese, delle organizzazioni sociali e delle istituzioni il patrimonio di **dati e informazioni sui disastri naturali e sui processi di ricostruzione**.
- Il sistema informativo è integrato nella **rete europea SoBigData**, in modo da applicare le tecnologie più avanzate di analisi e uso sociale dei dati.
- Le tecnologie di analisi dei dati usate nel progetto consentiranno **l'attivazione di comunità di utenti**, che potranno in questo modo migliorare le proprie conoscenze e **partecipare più efficacemente alle scelte politiche**.

Il sistema informativo di «Territori Aperti»

- Si compone di due piattaforme:
 - Un sito di divulgazione dei risultati del progetto, pensato per il cittadino: <https://territoriaperti.univaq.it/>
 - Infrastruttura di ricerca, connessa con la rete europea di SoBigData, ideale per tecnici e scienziati: <https://territoriaperti.d4science.org/catalogue-territoriaperti>
- Entrambe libere, ma la parte di ricerca necessita una registrazione per controllare gli accessi dal momento che si possono caricare dati e contenuti

Dai dati all'informazione statistica

Collegamento con il sistema integrato dei registri (SIR), ideato dall'Istat come un processo produttivo che combina tecniche diverse di rilevazione dei dati per generare informazione statistica utile per la ricerca e per la valutazione delle politiche.



Formazione

- Territori Aperti opera per favorire la **formazione del personale degli enti locali** per la buona gestione delle emergenze e dei processi di pianificazione dei territori esposti al rischio di calamità naturali o caratterizzati da altre forme di fragilità socio-economiche.
- Territori Aperti :
 - **valorizzare e diffondere le conoscenze e le competenze** che si stanno formando all'Aquila e nelle altre aree colpite dai recenti terremoti
 - innalzare la **capacità dei territori di fronteggiare eventi avversi**
- **Due azioni:**
 - Master Universitario di 1° livello in management tecnico-amministrativo post-catastrofe negli enti locali
 - *Toolkit Disaster Preparedness* uno strumento di presentazione degli aspetti critici nella gestione dei disastri, basato su una selezione sistematica di buone e cattive esperienze concrete: <https://toolkit.territoriaperti.univaq.it/>

Ricerca: una rete internazionale di competenze sullo sviluppo sostenibile dei territori colpiti da calamità naturali

- Aspetti etici e legali del trattamento dei dati
- Nuove tecnologie per la raccolta, la preparazione e l'analisi dei dati
- Modelli teorici e analisi empiriche
 - Questioni economiche e sociali
 - Questioni di pianificazione territoriale
 - Questioni sanitarie

Collaborazione con l'Ufficio speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere (USRC)

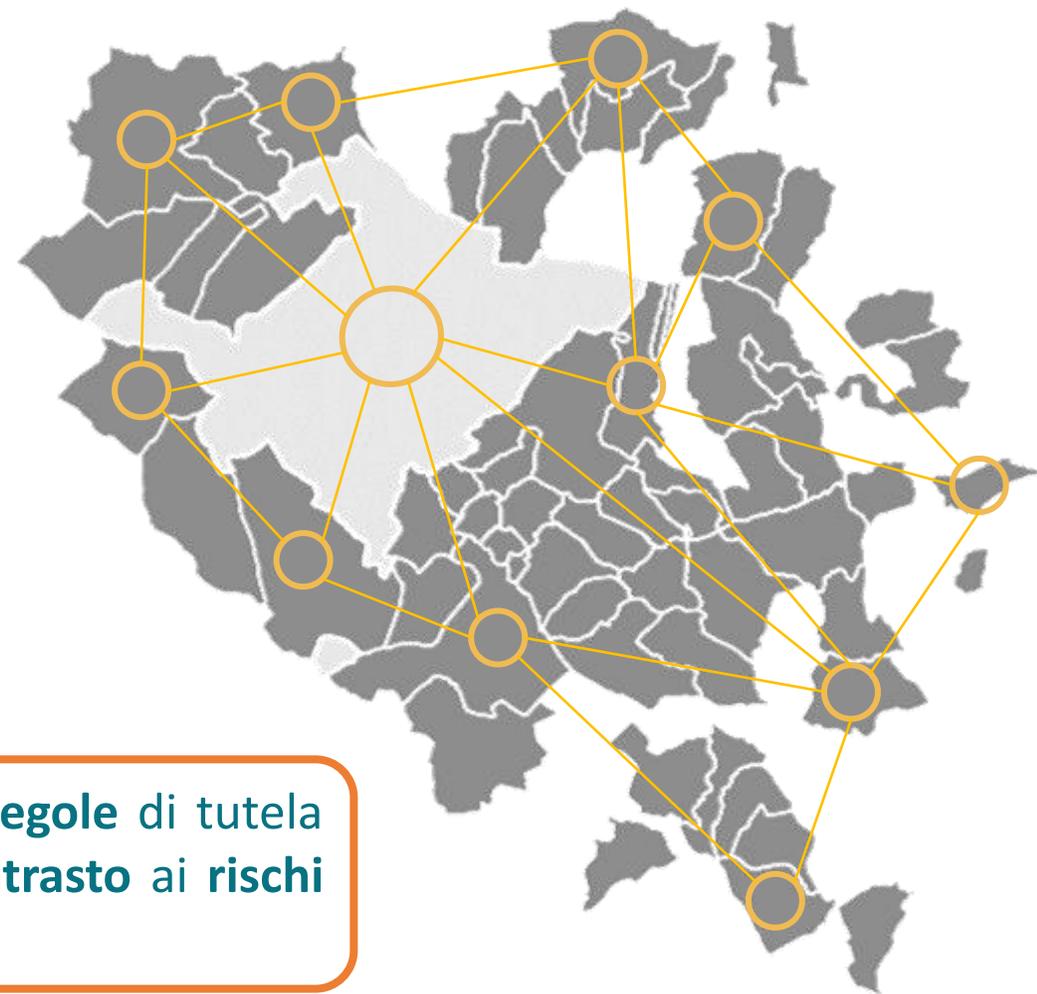
- Identificazione delle opportunità di investimento e di attrazione di risorse esterne per ripopolare le aree ricostruite
 - Il progetto «Riabitare l'Italia»
 - La Strategia nazionale per le aree interne
 - Il Piano nazionale di ripresa e resilienza
- Indagine diretta sui fabbisogni di innovazione delle imprese locali (dottorato comunale)
- Rafforzamento delle reti di collaborazione sociale già esistenti con il coinvolgimento delle comunità locali

Fare rete

Fornire **sistemi di supporto alle decisioni** accessibili e interoperabili

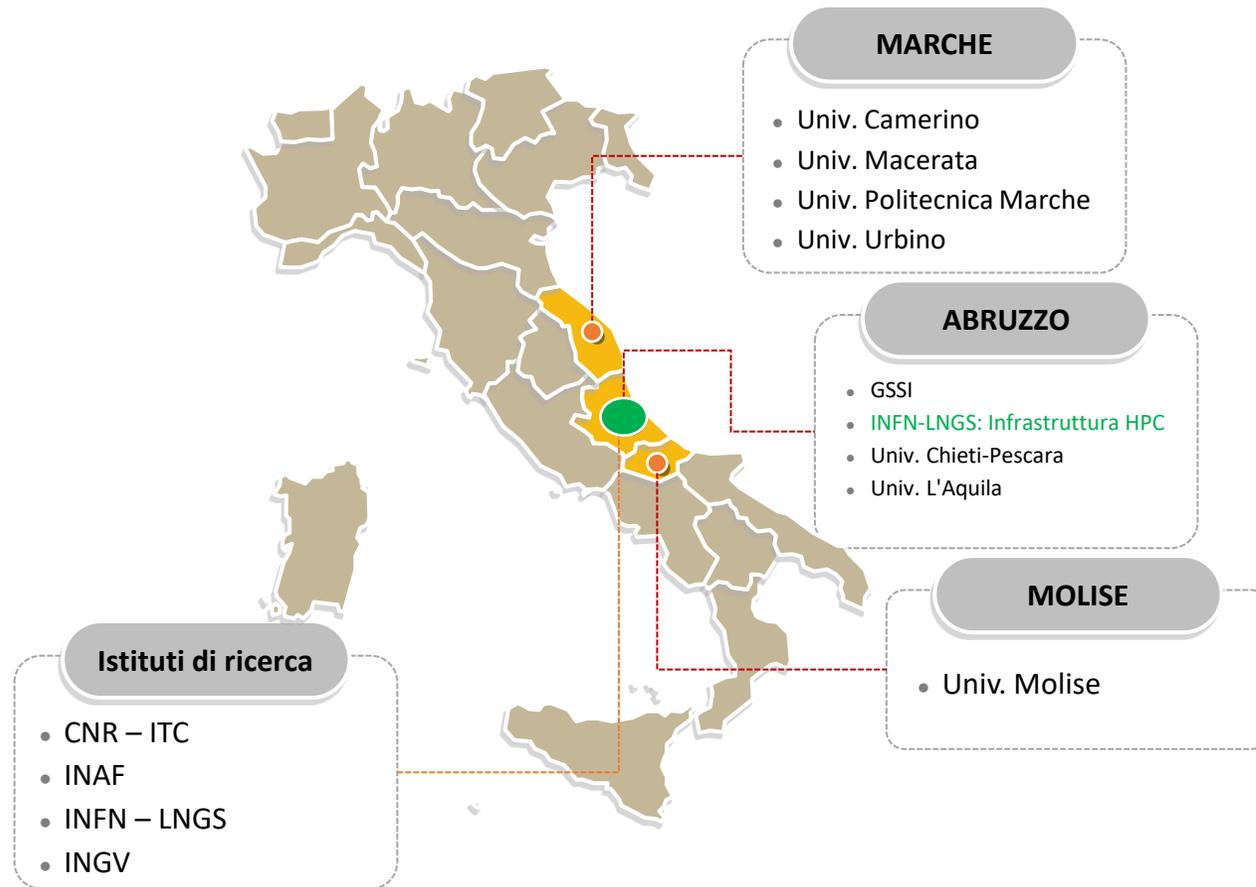
La **cooperazione** tra le piccole amministrazioni per rendere la "**rete dei comuni**" più resiliente

- **Promuovere la creazione di una rete** tra i piccoli Comuni più esposti al rischio di calamità naturali (o più in generale caratterizzati da fragilità economiche e sociali), al fine di favorire la circolazione dei dati e delle conoscenze sul territorio e sulle sue risorse, la prevenzione e la gestione dei rischi, la crescita economica sostenibile e il progresso sociale.



Unificazione delle regole di tutela territoriale e di **contrasto ai rischi** legati al territorio

IL CONSORZIO HPC4DR





HPC4DR: il contesto internazionale

- Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'**Agenda 2030** delle Nazioni Unite
- ***Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030***, l'accordo internazionale adottato nel 2015 per prevenire e ridurre i disastri, che integra l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, nella prospettiva degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.
- Maggio 2023: la **revisione intermedia del *Sendai Framework*** ha portato l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ad adottare una dichiarazione politica per accelerare l'azione volta a rafforzare la resilienza alle catastrofi
- La **OECD Recommendation on the governance of critical risks**





HPC4DR: il contesto europeo

- **European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations**
- Il *Green Deal* europeo
- La **Strategia digitale europea**
 - Calcolo ad alte prestazioni: *EuroHPC Joint Undertaking*
 - **Strategia europea sui dati**
 - *Destination Earth*: un 'gemello' digitale della Terra per migliorare la comprensione del suo stato di salute, dei disastri naturali e del cambiamento climatico
 - **SoBigData Research Infrastructure**
- Il programma *Next Generation EU* e il PNRR
 - **ICSC: il Centro nazionale di ricerca in HPC Big Data e Quantum Computing**
 - **Fondazione Return: Multi-Risk sciEnce for resilientT commUnities under a changiNg climate**





Il consorzio HPC4DR: architettura del progetto

- Una **catena del valore** organizzata in quattro fasi basata sui principi del *Sendai Framework*:
 1. **Probabilità e pericolosità dei disastri** di origine naturale e antropica
 2. **Vulnerabilità ed esposizione** all'impatto dei disastri
 3. **Preparazione e resilienza** alle catastrofi
 4. **Ricostruzione e sviluppo sostenibile** nelle aree colpite da catastrofi
- Ciascuna fase utilizza **direttamente** le risorse **HPC** e beneficia **indirettamente** degli input di migliore qualità prodotti con l'HPC dalle fasi a monte della catena del valore
- L'obiettivo finale è aumentare la **resilienza dei sistemi locali ai disastri naturali e antropici**, fornendo a cittadini, imprese e istituzioni pubbliche scenari e simulazioni affidabili





Impatto sociale del progetto HPC4DR

- Rafforzare il **contributo delle università e dei centri di ricerca al progresso sociale** (approccio *Quadruple Helix, civic universities*)
- **Cittadini e società civile**
 - Contrasto alle disuguaglianze, resilienza e sviluppo sostenibile
 - Rete tra le piccole comunità più esposte al rischio di disastri
- **Imprese**
 - Migliore valutazione del rischio per il settore assicurativo e finanziario
 - Opportunità imprenditoriali per la resilienza delle comunità locali
- **Autorità politiche**
 - Strategie di riduzione del rischio di catastrofi
 - Sistema informativo per adattare le linee guida generali a contesti specifici
 - Valutazione dell'impatto ambientale e sociale dei programmi di ricostruzione



Il ruolo sociale delle università

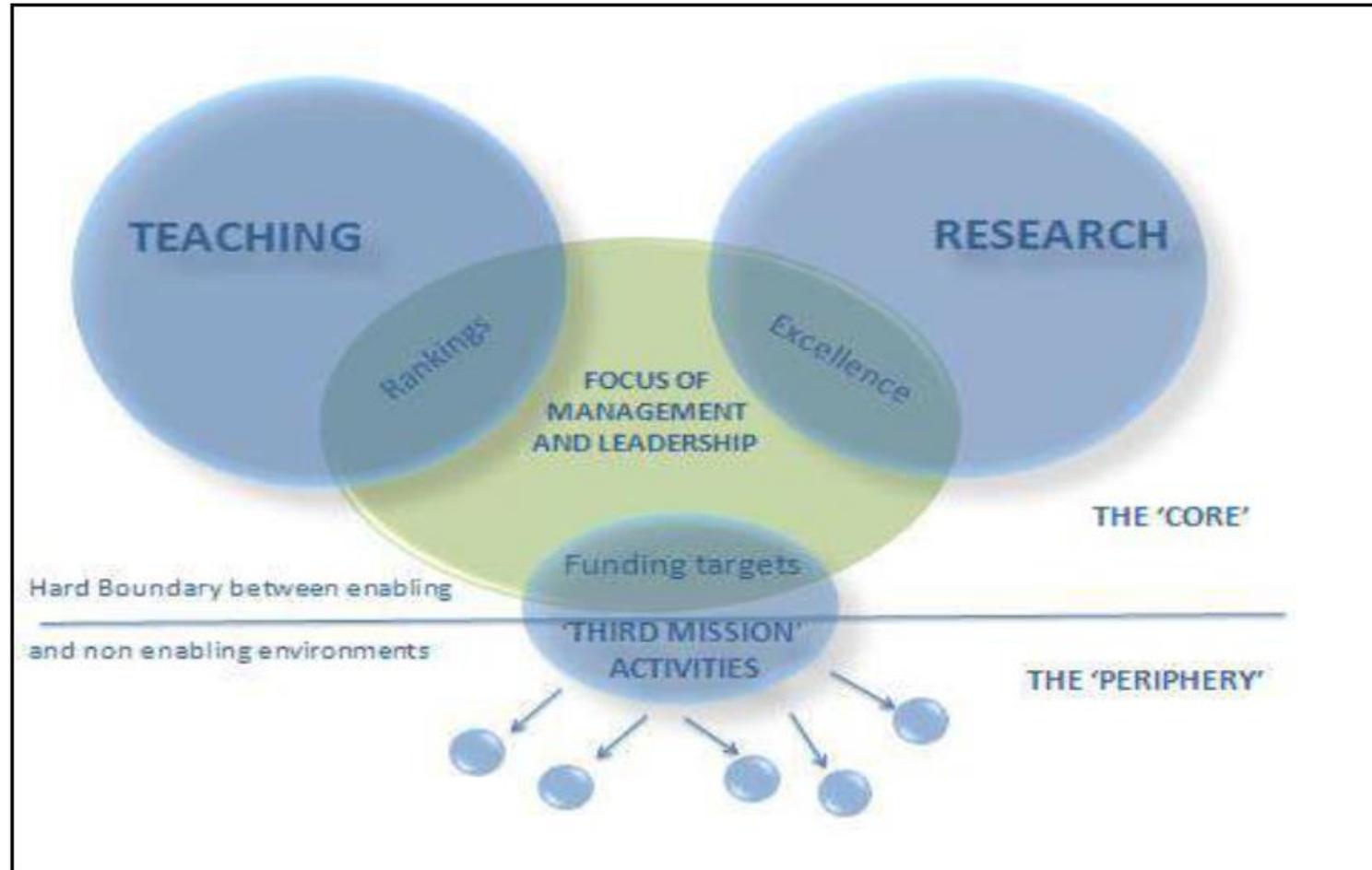
Oltre la «terza missione» e il «trasferimento tecnologico»

Il ruolo sociale delle università

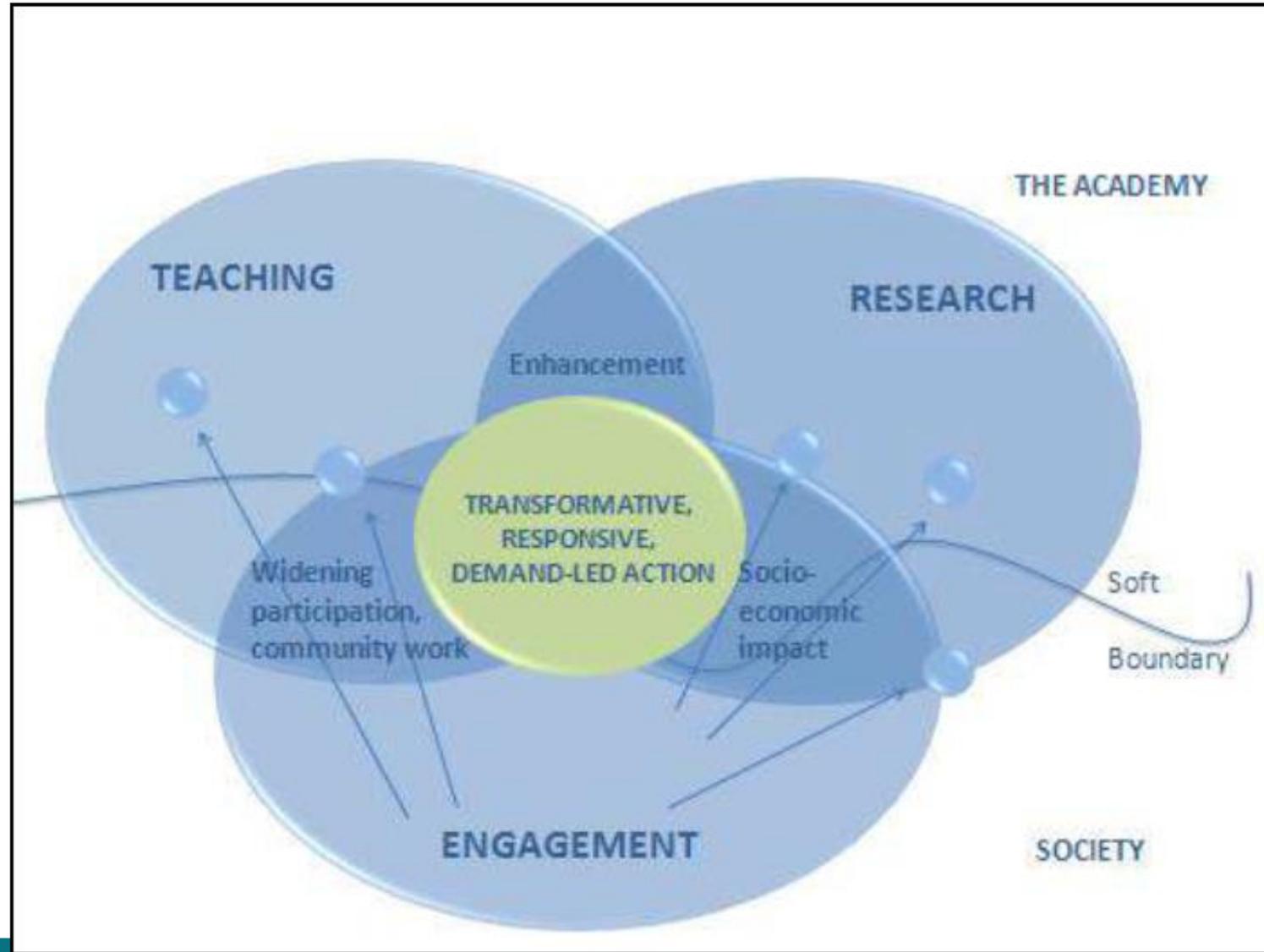
- La missione di collaborazione sociale delle università
 - Il modello delle «civic universities»
 - Il ruolo delle università come «istituzioni-ancora» per i sistemi territoriali: sviluppo sostenibile, giustizia sociale e apertura internazionale
 - Oltre il modello del «trasferimento tecnologico»
- Il dibattito nel sistema universitario italiano



The «un-civic university» (Goddard et al. 2016)



The «civic university» (Goddard et al. 2016)



Le missioni delle «università civiche»: giustizia sociale e ambientale

- Il naturale risultato di questa visione è l'impegno dell'università civica a contribuire al raggiungimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** fissati dalla comunità internazionale nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.
- **Sviluppo sostenibile**
 - **Aspetti ambientali:** la nostra responsabilità verso le generazioni future e le altre forme di vita
 - **Aspetti economici:** un nuovo modello di crescita, basato sull'idea di "economia circolare"
 - **Aspetti sociali:** contrasto alle disuguaglianze di reddito, ricchezza, opportunità e riconoscimento sociale.
- L'idea di **giustizia sociale come "libertà sostanziale sostenibile"**, cioè "la capacità di espandere le libertà che abbiamo motivo di apprezzare" (Amartya Sen, L'idea di giustizia, 2009) e di garantire almeno le stesse libertà alle prossime generazioni (**giustizia ambientale**)



Le missioni delle «università civiche»: sviluppo locale

- Il ruolo delle università come «**istituzioni-ancora**» dei sistemi sociali in cui operano
- Maggiore importanza in contesti territoriali dove:
 - gli **studenti universitari** rappresentano una **quota importante della popolazione totale**
 - l'università è una delle parti essenziali della **base economica del sistema locale**, tanto da potersi configurare come elemento di vantaggio comparato e fattore di sviluppo
 - l'università è localizzata in **aree relativamente svantaggiate**
 - e/o in aree più **vulnerabili a disastri naturali o antropogenici**



Le missioni delle «università civiche»: apertura internazionale

- L'interazione culturale e sociale tra l'università e la sua comunità locale può arrivare a influenzare **l'identità della città e la sua rappresentazione simbolica**, così come viene percepita dai suoi abitanti e dall'esterno.
- Man mano che il sistema urbano si evolve come "**città universitaria**", la sua **università** si radica sempre più profondamente, pur continuando a svolgere il ruolo fondamentale di **nodo di collegamento con le reti internazionali di creazione e diffusione della conoscenza**, che è l'essenza della sua funzione di "università civica".
- L'obiettivo è **aumentare il grado di apertura internazionale dei sistemi locali** in cui si svolgono le attività universitarie,
 - rifiutare le ossessioni identitarie
 - difendere il valore etico, economico e sociale dell'integrazione internazionale
 - generare opportunità di incontro e arricchimento reciproco tra culture diverse.



Le attività di collaborazione sociale degli atenei

- **Interscambio di conoscenze** come processo di apprendimento reciproco tra università, enti di ricerca e altri soggetti (**istituzioni pubbliche, organizzazioni sociali, imprese**)
- **Superare la logica del trasferimento unilaterale** di tecnologie e conoscenze
- La questione degli **intermediari dell'innovazione sociale**
 - Se sia sufficiente rafforzare le **strutture di intermediazione già presenti** negli atenei e negli enti di ricerca (gli UTT),
 - o sia invece necessario costituire uno o più **soggetti terzi**, che svolgano la missione strategica di collegare l'offerta di conoscenze e idee innovative da parte dei centri di ricerca con la domanda di innovazione delle imprese, delle organizzazioni sociali e delle pubbliche amministrazioni



Il dibattito nel sistema universitario italiano

- **Maggio 2019:** si avvia il dialogo tra il *Forum Disuguaglianze Diversità* e un gruppo di atenei interessato a rafforzare il contributo del sistema universitario alla giustizia sociale e ambientale
- **Novembre 2019:** il dialogo coinvolge il MIUR, che ne tiene conto nelle **Linee-guida per la VQR 2015-19**, in cui il concetto di «terza missione» viene ampliato, ponendo le basi per il bando ANVUR
- **Maggio 2020:** il Ministro dell'Università costituisce un **gruppo di lavoro sul ruolo delle università nel contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali**
- **2020-22: dialogo con l'ANVUR** sul nuovo metodo di valutazione della «terza missione», culminato nell'incontro pubblico al CNEL del 6 luglio 2022
- Il dibattito italiano si intreccia con quello internazionale
 - OCSE
 - Commissione europea
 - Knowledge Exchange Framework nel Regno Unito
 - Convegno ANVUR “What do we talk about when we talk about social impact” (19 gennaio 2023)



Le linee-guida del Ministero dell'Università e della Ricerca

- VQR 2015-2019
 - «I *case studies* di cui al comma 6 sono riferibili ad un ampio spettro di campi d'azione, nei quali le Istituzioni hanno effettuato (o stanno effettuando) interventi, il cui impatto sia verificabile durante il periodo 2015-2019, con particolare attenzione alla loro **dimensione sociale** e alla loro **coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030**.» (DM n. 1110, 29 novembre 2019, art. 4, comma 7).
- VQR 2020-2024
 - «I casi di studio di cui al comma 6 sono riferibili ad un ampio spettro di campi d'azione, nei quali le Istituzioni hanno effettuato (o stanno effettuando) interventi, il cui impatto sia verificabile durante il periodo di riferimento della VQR, con particolare attenzione alla loro **dimensione sociale**, alla **valorizzazione della conoscenza**, e **soprattutto al trasferimento tecnologico**.» (DM n. 998, 1 agosto 2023, art. 4, comma 7).

Il bando ANVUR per la VQR 2020-2024

- Articolo 4: «La valutazione dei risultati della ricerca, della valorizzazione delle conoscenze, dei progetti internazionali e delle infrastrutture di ricerca intende contribuire a: ...
 - g) incentivare e migliorare le attività di **condivisione e valorizzazione delle conoscenze**, intese come i **processi collaborativi** con cui si crea valore scientifico, economico e sociale, collegando aree, saperi e settori diversi e trasformando i dati, le competenze tecniche e i risultati della ricerca in prodotti, servizi, soluzioni e politiche che generano **benefici alla società**;
 - h) migliorare le azioni di “**trasferimento tecnologico**”, intese come il **processo di interscambio di conoscenze tecnologiche e organizzative che si realizza all’interno degli ecosistemi territoriali dell’innovazione, in collegamento con le reti internazionali di diffusione delle conoscenze**;...
 - k) incrementare le occasioni di **collaborazione e integrazione tra il sistema della ricerca e le imprese, le istituzioni, il mondo della scuola, la società civile e il terzo settore**, ampliando i benefici sociali ed economici derivanti dall’attività di ricerca.

Il bando ANVUR per la VQR 2020-2024

- Articolo 9 (tematiche e campi d'azione per la valorizzazione delle conoscenze):
- «V) tematica relativa alla **sostenibilità ambientale**, alla inclusione e al **contrasto alle disuguaglianze**, con particolare riferimento agli obiettivi dell'**Agenda ONU 2030**, con i seguenti campi d'azione:
 - a) **contrasto alla povertà, inclusione e coesione sociale, uguaglianza davanti alla legge, giustizia** (es. povertà, fame, lavoro dignitoso, riduzione delle disuguaglianze, uguaglianza di genere, istruzione di qualità, ecc.);
 - b) **transizione ecologica ed energetica, sostenibilità ambientale e climatica** (es. energia pulita e accessibile, consumo e produzione responsabili, economia circolare, green deal, adattamento climatico, città e comunità sostenibili, gestione e tutela delle acque, conservazione e utilizzo sostenibile degli oceani, dei mari e delle risorse marine, utilizzo rispettoso delle risorse naturali, prevenzione e contrasto dell'inquinamento, ecc.);
 - c) **cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e alla coesione sociale** (es. attività di institution building, sostegno ai sistemi sanitari pubblici, protezione dei minori, ecc.);
 - d) **divulgazione, promozione e diffusione della cultura della legalità e sostenibilità** (es. centro di educazione ambientale, ecc.);
 - e) **attività innovative a supporto della sostenibilità di carattere organizzativo, infrastrutturale o di governance** (es. green office, efficientamento energetico delle strutture, progetti di mobilità, smart monitoring, benessere lavorativo, ecc.).»

Riflessioni conclusive

- Il rigurgito nazionalista (e localista) può essere spiegato dall'aumento delle disuguaglianze di reddito, ricchezza e opportunità
- Tuttavia, l'aumento delle disuguaglianze non è dovuto alla globalizzazione, ma è principalmente il risultato di meccanismi di accumulazione della ricchezza, che sono influenzati da scelte politiche interne, ad es. politiche fiscali
- L'imbroglione del nazionalismo: quella che viene presentata come «cessione di sovranità» è in realtà l'unico modo possibile per «esercitare sovranità», quando la dimensione delle sfide va oltre gli orizzonti locali e nazionali
- La sfida più importante per il sistema educativo è la difesa del valore etico, sociale ed economico dell'integrazione internazionale in tutte le sue dimensioni
 - Respingere le ossessioni identitarie: politiche *place-based but not place-bound*
 - La sfida delle aree interne: risvegliare la partecipazione sociale e la fiducia nelle istituzioni

Riflessioni conclusive

- **Giustizia sociale e giustizia ambientale**
 - Gli aspetti sociali della sostenibilità dello sviluppo sono al centro degli Obiettivi 1, 5 e 10, ma sono in realtà visibili direttamente e indirettamente in tutta l'Agenda 2030
 - Anche gli aspetti ambientali della sostenibilità possono essere interpretati in una prospettiva sociale, come giustizia tra le generazioni o giustizia ambientale
- **Non tradire le promesse della Costituzione:**
 - «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, **senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.**
 - È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono **il pieno sviluppo della persona umana** e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.»